



EMILIO BERTOCCI

CORSO
PER CATALOGATORI
SBN WEB

EMILIO BERTOCCI

CORSO PER CATALOGATORI SBN WEB

POLO LIGURE SBN
2013

Testo preparato per il corso di Catalogatore SBN Web, organizzato dal Sistema Bibliotecario Provinciale della Spezia nell'anno formativo 2012/2013.

Aggiornato alla Circolare ICCU di gennaio 2010, alla successiva nota ICCU del 23 luglio 2010 "FAQ sull'applicazione delle REICAT in SBN" e alla *Guida alla catalogazione in SBN materiale moderno : draft* (giugno 2012).

INDICE

MODULO FORMATIVO PER CATALOGATORI SBN WEB	4
UN SISTEMA DI CATALOGAZIONE: IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE	6
CENTRALITÀ DELLA NOTIZIA BIBLIOGRAFICA	8
LA DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA	22
ACCESSO A SBN	55
CATALOGAZIONE	58
CATALOGAZIONE A PIÙ LIVELLI	64
IL RETICOLO. DEFINIZIONE E AMBITO	71
I COLLEGAMENTI DEI TITOLI E DEGLI AUTORI	74
INDICI SEMANTICI IN SBN	85
LE CORREZIONI	88
NOTA BIBLIOGRAFICA	93

Modulo formativo per catalogatori SBN Web

Il Sistema Bibliotecario Provinciale della Spezia organizza il nuovo modulo formativo per catalogatori SBN Web. I partecipanti sono stati individuati in base alle richieste delle biblioteche del Sistema o interessate alla conoscenza di SBN Web.

Destinatari:

bibliotecari catalogatori.

Abilità che devono essere apprese sono:

- padronanza della teoria e della tecnica della catalogazione descrittiva dei testi a stampa;
- nuovi inserimenti di volumi monografici con gestione del documento fisico;
- cattura opere in più volumi;
- costruzione del reticolo (codici di natura, di collegamento, di responsabilità, di tipo di nome, di relazione);
- competenze nella scelta e forma delle responsabilità;
- competenze generali di catalogazione semantica.

Contenuto delle lezioni:

- 1 Dalla catalogazione derivata ai nuovi inserimenti nei testi a stampa. Differenze fra la Guida SBN, REICAT, ISBD, FRBR
- 2 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità
- 3 Aree dell'edizione e della pubblicazione
- 4 Aree della descrizione fisica e delle note. Il trattamento della collezione
- 5 Pubblicazioni in più volumi. Problemi nella catalogazione a livelli

- 6 Catalogazione semantica. Soggettazione e classificazione. La Classificazione Decimale Dewey
- 7 La forma e la scelta dell'ente autore
- 8 Riepilogo
- 9 Esercitazioni
- 10 Prova verifica

Ogni lezione, comprensiva delle applicazioni pratiche, è della durata di tre ore per un totale complessivo di 30 ore.

Docente del corso: dott. Emilio Bertocci, direttore Sistema Bibliotecario Provinciale – Polo Ligure SBN della Spezia.

Luogo di svolgimento: Centro Sistema Bibliotecario Provinciale – Via Bragarina, 32/a – La Spezia

Per ottenere l'attestato di catalogatore SBN Web occorre superare la verifica finale effettuata dal funzionario regionale responsabile di SBN. A chi non è interessato alla verifica sarà rilasciato un attestato di frequenza.

UN SISTEMA DI CATALOGAZIONE: IL SERVIZIO BIBLIOTECARIO NAZIONALE

Il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) è il sistema di automazione delle biblioteche italiane realizzato dal Ministero per i beni e le attività culturali, attraverso l'ICCU (Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche), con la collaborazione delle Regioni.

L'indice nazionale, curato dall'ICCU, è il punto di confluenza delle basi dati dei Poli ai quali sono collegate le singole biblioteche. I dati possono, dunque, essere di tre tipi: di biblioteca, di Polo, di Indice. Ciò ha una certa importanza in sede di catalogazione.

Dal 5 luglio 2001 è entrato in produzione il Polo Ligure SBN, gestito dalla Regione Liguria, che ha scelto l'applicativo ministeriale **SBN Unix Client/Server**, dopo un periodo sperimentale con SBN Unix Ingres X-Totem.

Dopo quasi dieci anni, dal 13 giugno 2011 è entrato in produzione il nuovo prodotto **SBN Web**, che ha sostituito integralmente SBN Unix Client/Server, permettendo l'accesso diretto al web senza necessità di installare programmi sul computer.

La Provincia della Spezia, attraverso il Centro Sistema Bibliotecario Provinciale, ha promosso l'adesione delle biblioteche del territorio spezzino o di interesse storico spezzino, anche non comunali, predisponendo una Convenzione-tipo e denominando il progetto "Sistema Bibliotecario Informatico Provinciale – Polo Ligure SBN Rete La Spezia".

La struttura di SBN riesce a conservare le caratteristiche del catalogo cartaceo, eliminando gli svantaggi connessi alla impossibilità fisica di creare una rete cartacea di legami, costituendo le "schede secondarie", una soluzione di ripiego in mancanza di meglio.

Esaminando brevemente i vantaggi principali legati all'adesione a SBN, è da rimarcare l'inserimento delle biblioteche aderenti nella attività di cooperazione interbibliotecaria nazionale, che si manifesta non solo nella ormai nota catalogazione partecipata, ma anche nel superamento di quella delimitazione territoriale che ha costituito il maggiore ostacolo, soprattutto per le piccole biblioteche, allo sviluppo e al miglioramento dei servizi bibliotecari.

In questa ottica, la possibilità di accedere al prestito interbibliotecario costituisce un ulteriore vantaggio per il lettore, che diventa consapevole delle possibilità di ottenere il documento richiesto, che solo in un recente passato non avrebbe avuto riscontro presso la propria biblioteca.

Inoltre, le maggiori opportunità di formazione e aggiornamento e il consolidamento delle innovazioni informatiche e telematiche permettono di contribuire alla qualificazione del personale in modo permanente e non solo saltuario, come quando la biblioteca non oltrepassava i confini del proprio territorio.

Sul piano tecnico, i vantaggi di SBN riguardano il superamento della ripetitiva operazione di compilazione di schede per cataloghi interni con le annesse schede secondarie.

Con la creazione della notizia bibliografica sono immesse in rete e rese disponibili per coloro che consulteranno l'opac sbn e gli altri opac prodotti dai poli regionali e universitari, informazioni bibliografiche secondo il determinato livello di catalogazione.

Con la gestione del documento fisico è realizzata la localizzazione del documento e con la catalogazione semantica si sviluppa una indicizzazione per soggetti e classi che inserisce i documenti in percorsi di ricerca bibliografica creati dall'utente stesso.

CENTRALITÀ DELLA NOTIZIA BIBLIOGRAFICA

1. CATALOGO E CATALOGAZIONE

Il catalogo è lo strumento di comunicazione fra il patrimonio della biblioteca e gli utenti. La consultazione del catalogo è il primo accesso del lettore ai documenti posseduti dalla biblioteca. Senza cataloghi aggiornati non è possibile fornire alcun serio servizio al pubblico.

Un locale pieno di libri senza cataloghi non è una biblioteca, al massimo è un deposito librario.

La catalogazione bibliografica si può dividere in descrittiva, semantica, analitica:

- a) La catalogazione descrittiva ha il compito di facilitare il recupero delle informazioni che riguardano le caratteristiche del documento ritrovabili in gran parte all'interno del documento stesso (titolo, autore, edizione, editore, paginazione, formato, collane, ISBN), che, insieme alle eventuali note e al collegamento ai punti di accesso (intestazioni), permetteranno all'utente di avere un quadro sufficientemente chiaro per le sue scelte di lettura. A tal fine occorre che le informazioni tratte dal documento siano organizzate secondo regole in grado di garantire l'uniformità della descrizione, mancando la quale viene meno la leggibilità delle registrazioni bibliografiche prodotte.
- b) La catalogazione semantica, o indicizzazione, ha il compito di fornire le informazioni che riguardano gli ambiti tematici e disciplinari, di recuperare i concetti principali del documento attraverso l'esame del testo, affinché, partendo da appositi indici, sia possibile risalire alle pubblicazioni sulle materie cercate, anche senza la conoscenza iniziale di alcun titolo. Anche gli indici devono essere costruiti secondo regole fissate dai linguaggi di indicizzazione.

- c) La catalogazione analitica si occupa del recupero delle informazioni sugli specifici contributi contenuti in una pubblicazione e produce schede apposite per questo tipo di informazioni. E' tipica di biblioteche specializzate o di sezioni bibliografiche speciali. In una biblioteca civica che avesse personale a disposizione sarebbe utile la catalogazione analitica almeno del materiale monografico e periodico riguardante la storia locale.

2. TIPI DI CATALOGHI

I cataloghi sono stati storicamente prodotti in forma cartacea, ma ormai sono diffusi soprattutto i cataloghi elettronici su vari supporti materiali e in linea.

I principali tipi di cataloghi sono i seguenti:

a) catalogo alfabetico per autore

Gli autori sono ordinati alfabeticamente secondo le REICAT. Se l'opera è priva di autori o gli autori sono più di tre, è assegnata l'intestazione al titolo dell'opera al posto del nome dell'autore. Con questo catalogo si risponde alla domanda sul possesso da parte della biblioteca delle opere di un certo autore.

b) catalogo alfabetico per soggetti o descrittori

I soggetti e le regole di ordinamento sono quelli previsti da un soggettario o da un thesaurus. Con questo catalogo si risponde alla domanda sul possesso di opere su un certo argomento da parte della biblioteca.

c) catalogo classificato (catalogo sistematico per materie)

Il catalogo classificato è poco diffuso ed è anche confuso con quello topografico. Adottando la DDC (Classificazione Decimale Dewey), il catalogo classificato è completato da un indice alfabetico dei soggetti relativo alla notazione (numeri di classe). Questo catalogo permette all'utente di recuperare i documenti posseduti dalla biblioteca sia secondo le differenti discipline di studio, indicate dalla notazione sia, attraverso l'indice, secondo l'ordine alfabetico delle voci corrispondenti alla notazione. Le maggiori difficoltà operative di realizzazione di un catalogo classificato sono oggi superate, in parte o completamente a seconda della capacità dell'applicativo, dall'indicizzazione informatizzata.

d) catalogo topografico

Senza ricorrere all'indice relativo, riducendo opportunamente le notazioni troppo lunghe e aggiungendo le prime tre lettere dell'autore o del titolo, il catalogo classificato diventa un catalogo topografico che ci informa sulla localizzazione in biblioteca dell'opera richiesta.

Naturalmente, utilizzando la DDC, esso può essere adoperato anche come un catalogo classificato improprio, ma le finalità di localizzazione del documento e l'assenza dell'indice relativo ne rendono improponibile una assimilazione anche solo pratica al catalogo classificato.

Una ricognizione sui cataloghi è svolta in REICAT 0.1.3. Funzioni del catalogo.

3. LA CATALOGAZIONE INFORMATIZZATA

Compito dell'informatizzazione è di rendere leggibile la notizia bibliografica e di favorire i punti di accesso al documento, preclusi dalla limitazione cartacea.

Per un valido utilizzo dei punti di accesso occorre procedere a stabilire gli opportuni rinvii fra le voci.

Per gli autori occorre distinguere una forma accettata e forme varianti collegate alla forma accettata.

Per gli indici semantici devono essere seguiti i criteri propri di soggettari, thesauri e sistemi di classificazione adottati.

Il collegamento fra le notizie bibliografiche e i punti di accesso, attraverso procedure informatiche di connessione di codici numerici o alfabetici, permette di evidenziare il legame logico fra le parti e, nel caso degli autori, il tipo di responsabilità assegnata.

L'intestazione per autore principale è ormai, almeno sul piano realizzativo, alla pari con altri possibili punti di accesso alla medesima notizia bibliografica.

Tutto questo lavoro svolto con un applicativo informatico velocizza e moltiplica i punti di accesso e le conseguenti possibilità di ricerca dei documenti, laddove nel trattamento cartaceo era possibile solo la compilazione di schede secondarie di rinvio alla scheda principale.

4. LA DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA

La descrizione bibliografica, secondo la definizione data da *ISBD Edizione consolidata* è l'“insieme di dati bibliografici che registrano e identificano una risorsa”¹ (Glossario).

Si tratta, dunque, di selezionare e ordinare determinate unità informative di una pubblicazione secondo regole prestabilite.

L' area bibliografica: è la “parte principale della descrizione bibliografica comprendente dati di una particolare categoria o insieme di categorie” (*Guida SBN 1995, 0B*).

L'esigenza di una standardizzazione della descrizione bibliografica trova il suo punto di avvio nel 1969 nell'*International Meeting of cataloguing Experts*, organizzato dal *Committee on Cataloguing* dell'IFLA a Copenhagen.

Negli anni settanta del XX secolo in rapida successione si hanno:

1971	Pubblicazione dell'ISBD (M) come raccomandazioni
1973	Revision Meeting dell'ISBD (M), organizzato dal <i>Committee on Cataloguing</i> dell'IFLA a Grenoble
1974	Pubblicazione della prima edizione standard dell'ISBD (M)
1977	Pubblicazione dell'ISBD (G), ISBD (CM), ISBD (NBM), ISBD (S)
1978	Pubblicazione della prima edizione standard rivista dell'ISBD (M)

¹ “A set of bibliographic data recording and identifying a resource” (*ISBD Consolidated Edition*)

Negli anni ottanta e novanta prosegue la pubblicazione di nuove edizioni standard:

1980	Pubblicazione dell'ISBD (A) e dell'ISBD (PM)
1987	Pubblicazione dell'ISBD (M) "revised edition"
1990	Pubblicazione dell'ISBD (CF)
1997	Pubblicazione dell'ISBD (ER) in sostituzione dell'ISBD (CF)

L'ISBD (G), dove "G" sta per "General", è una sorta di matrice da cui ricavare la struttura sintattica dei documenti a prescindere dai supporti materiali.

Le singole versioni dell'ISBD (M, PM, NBM, ecc.), almeno in teoria, hanno la funzione di fornire l'interpretazione adeguata dell'ISBD (G) alla struttura fisica dei documenti: monografie, materiale musicale, periodici, etc.

L'ISBD (M) si propone di realizzare una descrizione unitaria e ordinata delle pubblicazioni monografiche. Nell'ISBD (M) non è prevista l'area 3.

Con il nuovo secolo è intervenuta una svolta che ha posto l'attenzione su un ricompattamento delle singole risorse, realizzando un ISBD unitario, *l'ISBD Edizione consolidata preliminare*.

2002	ISBD (M) "revision"
2006	International Standard Bibliographic Description (ISBD) Consolidated Edition. Draft
2007	International Standard Bibliographic Description (ISBD) Preliminary Consolidated Edition
2009	Dichiarazione di principi internazionali di catalogazione
2009	International Standard Bibliographic Description (ISBD) Edizione consolidata preliminare
2011	ISBD : International standard bibliographic description Edizione consolidate

E' opportuno insistere sul fatto che la descrizione bibliografica è descrizione della pubblicazione. La pubblicazione deve essere distinta dall'opera e dall'esemplare. La pubblicazione è il documento messo a disposizione del pubblico attraverso un determinato supporto materiale.

L'opera è il prodotto dell'attività intellettuale dell'autore. Più opere anche di autori diversi possono essere contenute nella medesima pubblicazione. Collegamenti fra pubblicazione e singole opere in essa contenute sono realizzati con legami titoli/titoli. Di questo hanno tenuto conto le nuove regole italiane di catalogazione, le REICAT.

L'esemplare è la copia di una pubblicazione posseduta dalla biblioteca. Eventuali aspetti particolari dell'esemplare posseduto saranno riportati nell'area delle note o in appositi campi dell'applicativo utilizzato (nel nostro caso ci riferiremo solo a SBN) riguardanti l'accessionamento e separati dalla descrizione.

5. LE ENTITÀ CATALOGAFICHE: FRBR E REICAT

Dopo la pubblicazione delle edizioni ISBD nelle varie tipologie di materiali, è stata posta l'esigenza della ricerca di un livello di funzionalità delle registrazioni bibliografiche in grado di ridurre i costi di catalogazione, pur soddisfacendo i bisogni dell'utente e intendendo l'utente in senso lato, non solo i bibliotecari ma anche coloro che gestiscono l'informazione: editori, fornitori, venditori, etc.

Si giunse alla elaborazione di un rapporto finale del 1997, emendato e corretto nel 2008, sui requisiti funzionali per le registrazioni bibliografiche, *FRBR (FUNCTIONAL REQUIREMENTS FOR BIBLIOGRAPHIC RECORDS)*.

Nella prospettiva di FRBR, il catalogo della biblioteca è visto come catalogo elettronico di tipo relazionale.

Il record (registrazione) bibliografico è costituito dalla descrizione bibliografica, dai punti di accesso, dai dati semantici ed è organizzato in entità con attributi e relazioni fra entità. In FRBR le entità sono dieci secondo il seguente schema:

GRUPPO 1	WORK (a distinct intellectual or artistic creation)	OPERA
PRODOTTI INTELLETTUALI	EXPRESSION (the intellectual or artistic realization of a <i>work</i>)	ESPRESSIONE
	MANIFESTATION (the physical embodiment of an <i>expression</i> of a <i>work</i>)	MANIFESTAZIONE
	ITEM (a single exemplar of a <i>manifestation</i>)	ESEMPLARE, DOCUMENTO FISICO

GRUPPO 2 RESPONSABILITÀ	PERSON (an individual)	PERSONA
	CORPORATE BODY (an organization or group of individuals and/or organizations)	ENTE

GRUPPO 3 SOGGETTI	CONCEPT (an abstract notion or idea)	CONCETTO
	OBJECT (a material thing)	OGGETTO
	EVENT (an action or occurrence)	EVENTO
	PLACE (a location)	LUOGO

Per la catalogazione bibliografica sono naturalmente di primaria importanza le prime quattro entità.

Le entità del secondo gruppo riguardano i collegamenti del documento con la responsabilità, che nelle REICAT è appunto definita come “la relazione che lega un’*opera* o una delle sue *espressioni* a una o più *persone* o *enti* che l’hanno concepita, composta, realizzata, modificata o eseguita.” (REICAT 14.1.1.).

Il terzo gruppo riguarda la catalogazione semantica.

Sulla base di FRBR, le REICAT distinguono quattro entità catalogafiche: opera, espressione, manifestazione, esemplare.

Opera (Work)	<p>creazione intellettuale dell'autore.</p> <p>Nelle REICAT all'opera corrisponde il <i>titolo uniforme</i> "il titolo con cui un'opera, o una sua parte, viene identificata ai fini catalogafici." (REICAT 9.0.1. Definizione).</p>
Espressione (Expression)	<p>realizzazione di un'opera a prescindere dal supporto fisico: es. traduzione, adattamento, riduzione.</p> <p>Nelle REICAT all'espressione corrisponde il titolo uniforme integrato con elementi aggiuntivi (REICAT 9.0.4.). In REICAT 9.4. sono trattate le "AGGIUNTE CONVENZIONALI AL TITOLO UNIFORME". Sull'espressione v.a. REICAT 8.2.</p>
Manifestazione (Manifestation)	<p>diffusione materiale di un'opera su un supporto fisico.</p> <p>La descrizione riguarda la manifestazione. Il titolo della manifestazione è il <i>titolo proprio</i> (<i>titolo principale</i> nelle REICAT) della notizia bibliografica secondo le aree ISBD, adattate dalle REICAT.</p>
Esemplare (Item)	<p>documento fisico posseduto della manifestazione, costituito dai dati amministrativi.</p>

Esempio:

Opera	I Promessi sposi. In SBN è creato il titolo A con i legami di responsabilità.
Espressione	una traduzione dei Promessi sposi. In SBN sono realizzati i legami di responsabilità secondaria.
Manifestazione	una edizione dei Promessi sposi (supporto cartaceo), un dvd dei Promessi sposi. Invece un film in dvd sui Promessi sposi è un'opera distinta e, dunque, ha un suo titolo uniforme e un suo titolo proprio.
Esemplare	documento fisico in SBN costituito da inventario, sezione di collocazione, collocazione, specificazione. Nessun legame di responsabilità. In SBN esiste anche l'"esemplare", ma è inteso come la singola copia posseduta dalla biblioteca con varianti rispetto al documento fisico comune alle biblioteche (es.: manca il frontespizio).

La vera novità è costituita dall'espressione, in quanto opera (titolo di raggruppamento), manifestazione (pubblicazione) ed esemplare (documento fisico) erano già noti nella catalogazione in SBN.

6. LA NOTIZIA BIBLIOGRAFICA

La nozione di notizia bibliografica è tipica della terminologia di SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale) e ha una sua propria strutturazione.

Una notizia bibliografica è l'insieme delle informazioni standard riguardanti una pubblicazione monografica, una pubblicazione seriale, componenti della pubblicazione (per esempio la collezione, uno spoglio bibliografico, un testo aggiunto), una pubblicazione in più parti.

La standardizzazione è stabilita in regole internazionali e codici nazionali; questi ultimi devono tenere conto degli usi linguistici e della sintassi della lingua nazionale. A loro volta queste regole sono poi adattate in sistemi informativi come SBN, che devono organizzare le descrizioni e i filtri (le qualificazioni bibliografiche) nella ricerca delle notizie.

Complementari rispetto alla notizia bibliografica sono i punti di accesso (titoli, autori, dati semantici), che costituiscono gli strumenti principali per facilitare il recupero dell'informazione in quanto garantiscono un più preciso e mirato reperimento dei documenti rispetto a ricerche basate sul recupero attraverso qualsiasi termine (ricerca troppo estesa) o sulla sola intestazione principale (ricerca troppo limitata).

Una registrazione bibliografica si differenzia dalla notizia bibliografica in quanto è costituita dalla descrizione bibliografica, dai suoi punti d'accesso e dai dati gestionali del documento.

Il superamento della stretta dipendenza della descrizione dall'intestazione per autore, che aveva reso la descrizione "il parente povero della catalogazione" (Gorman), "il corpo della scheda" subordinato alla "testa" (l'intestazione, appunto), ha trovato la sua realizzazione con l'avvento della standardizzazione ISBD e la sua affermazione definitiva con l'informatizzazione, che rende possibile la moltiplicazione dei punti d'accesso, neutralizzando le obiezioni sulla fattibilità pratica di una descrizione autonoma.

7. FORMATI

Una registrazione bibliografica contiene la descrizione del documento e tutti i dati necessari al suo recupero mediante un formato a schede, o a colonna, che fornisce una struttura degli elementi informativi, estesa o ridotta secondo il livello di catalogazione.

Le misure standard di una scheda bibliografica cartacea tradizionale sono di 12,5 cm di base per 7,5 cm di altezza, ma con la catalogazione informatizzata sono in teoria possibili schede di qualunque dimensione.

Vediamo un esempio:

- Scheda compatta

Ogni area, tranne la prima e la settima, è preceduta da:
punto spazio trattino spazio (. -)

Jaeger, Werner Wilhelm.

Aristotele : prime linee di una storia della sua evoluzione spirituale / Werner Jaeger ; versione autorizzata di Guido Calogero ; con aggiunte e appendice dell'autore. - Scandicci : La nuova Italia, 1984. - XI, 628 p. ; 20 cm. - (Strumenti ; 72).

((Titolo originale: Aristoteles. - Riproduzione facsimilare dell'ed. di Firenze del 1935.

- Scheda analitica

Responsabilità principale:	Jaeger, Werner Wilhelm
Responsabilità secondaria:	Calogero, Guido
A1 Titolo e indicazioni di responsabilità:	Aristotele : prime linee di una storia della sua evoluzione spirituale / Werner Jaeger ; versione autorizzata di Guido Calogero ; con aggiunte e appendice dell'autore.
A4 Pubblicazione:	Scandicci : La nuova Italia, 1984.
A5 Descrizione fisica:	XI, 628 p. ; 20 cm.
A6 Collezione:	Strumenti ; 72
A7 Note:	Titolo originale: Aristoteles. – Riproduzione facsimilare dell'ed. di Firenze del 1935

Osservazioni:

- a) A2 non è presente, trattandosi della prima edizione del libro.
- b) In A5 sono riportati estensione del materiale e formato. Se ci fossero stati anche illustrazioni e allegati, avremmo scritto: XI, 628 p. : ill. ; 20 cm + all.
- c) In SBN A6 non è inserita direttamente nella descrizione, ma mediante il collegamento fra il titolo della notizia bibliografica di natura M (monografia) e il titolo della notizia bibliografica di natura C (collezione): M 01 C.
- d) L'ISBN, se presente, è inserito nella "Qualificazione bibliografica del numero standard" senza digitare i trattini che ne dividono le sezioni.

LA DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA

AREE BIBLIOGRAFICHE IN ISBD, REICAT e SBN

ISBD	REICAT	SBN
1. Area del titolo e della formulazione di responsabilità	4.1. Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità	M1 Area del e delle indicazioni di responsabilità
1.1 Titolo proprio	4.1.1. Titolo	M1A Titolo proprio
1.2 Designazione generale del materiale		
1.3 Titolo parallelo		
1.4 Complemento del titolo	4.1.2. Complementi del titolo	M1B Complementi del titolo
1.5 Formulazioni di responsabilità	4.1.3. Indicazioni di responsabilità	M1C Indicazioni di responsabilità
	4.1.4. Titoli paralleli e altri elementi paralleli	

ISBD	REICAT	SBN
2. Area dell'edizione	4.2. Area dell'edizione	M2 Area dell'edizione
2.1 Formulazione di edizione	4.2.1. Indicazione di edizione	M2A Indicazione di edizione
2.2 Formulazione parallela di edizione		
2.3 Formulazioni di responsabilità relative all'edizione	4.2.2. Indicazioni di responsabilità relative all'edizione	M2B Indicazioni di responsabilità relative all'edizione
2.4 Ulteriore formulazione di edizione	4.2.3. Ulteriori indicazioni di edizione	
2.5 Formulazioni di responsabilità che seguono un'ulteriore formulazione di edizione	4.2.4. Indicazioni parallele di edizione e altri elementi paralleli	
		M2C Pubblicazioni senza titolo collettivo

ISBD	REICAT	SBN
3. Area specifica del materiale o del tipo di risorsa	4.3. Area specifica materiale o del tipo di pubblicazione	Assente
3.1 Dati matematici (Risorse cartografiche)	4.3A. Area della presentazione musicale	
3.2 Presentazione musicale (Musica notata)	4.3B. Area dei dati matematici	
3.3 Numerazione (Seriali)	4.3C. Area della numerazione	

ISBD	REICAT	SBN
4. Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	4.4. Area della pubblicazione, produzione e distribuzione	M4 Area della pubblicazione, produzione e distribuzione
4.1 Luogo di pubblicazione, produzione e/o distribuzione	4.4.1. Luogo di pubblicazione o distribuzione	M4A Luogo di pubblicazione e/o distribuzione
4.2 Nome dell'editore, produttore e/o distributore	4.4.2. Nome dell'editore, distributore, libraio, etc.	M4B Nome dell'editore e/o distributore
4.3 Formulazione di funzione del distributore	4.4.3. Indicazioni parallele del luogo di pubblicazione e dell'editore	
4.4 Data di pubblicazione, produzione e/o distribuzione	4.4.4. Data di pubblicazione	M4C Data di pubblicazione
4.5 Luogo di stampa, manifattura o incisione	4.4.5. Luogo di stampa o manifattura, nome dello stampatore o della manifattura e data	M4D Luogo di stampa, nome del tipografo e data di stampa
4.6 Nome dello stampatore, della manifattura, dell'incisore		
4.7 Data di stampa o di manifattura		
		M4E Riproduzioni facsimilari

ISBD	REICAT	SBN
5. Area della descrizione fisica	4.5. Area della descrizione fisica	M5 Area della descrizione fisica
5.1 Designazione specifica del materiale ed estensione della risorsa	4.5.1. Designazione specifica del materiale ed estensione	M5A Designazione specifica ed estensione del materiale
5.2 Altri particolari fisici	4.5.2. Altre caratteristiche materiali	M5B Altre caratteristiche materiali
5.3 Dimensioni. Formato (Per le risorse monografiche antiche)	4.5.3. Dimensioni	M5C Dimensioni
5.4 Formulazione di materiale Allegato	4.5.4. Allegati	M5D Indicazione del materiale allegato

ISBD	REICAT	SBN
6. Area della serie	4.6. Area della collezione	Assente
6. Titolo proprio 1 della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	4.6.1. Titolo della collezione	
6. Titolo parallelo 2 della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte		
6. Complemento del 3 titolo della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	4.6.2 Complementi del titolo della collezione	
6. Formulazioni di 4 responsabilità relative alla serie, alla sottoserie o alla risorsa monografica multiparte	4.6.3 Indicazioni di responsabilità relative alla collezione	

6.5	International Standard Serial Number della serie o della sottoserie	4.6.4	International Standard Serial Number (ISSN)	
6.6	Numerazione all'interno della serie, della sottoserie o della risorsa monografica multiparte	4.6.5	Numerazione all'interno della collezione	
		4.6.6	Titoli paralleli e altri elementi paralleli	
		4.6.7	Più collezioni	

ISBD		REICAT		SBN
7.	Area delle note	4.7.	Area delle note	M7 Area delle note
7.0	Nota specifica del materiale			
7.1	Note sull'area del titolo e della formulazione di responsabilità	4.7.1.	Note relative al titolo e alle responsabilità.	M7A1 Note sull'area del titolo e dell'indicazione di responsabilità
7.2	Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della risorsa	4.7.2.	Note relative all'edizione e alla storia bibliografica della pubblicazione	M7A2 Note sull'area dell'edizione e sulla storia bibliografica della pubblicazione
7.3	Note sull'area specifica del materiale o del tipo di risorsa	4.7.3.	Note sull'area della numerazione	
7.4	Note sull'area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	4.7.4.	Note relative alla pubblicazione, produzione e distribuzione	M7A4 Note sull'area della pubblicazione, produzione e distribuzione
7.5	Note sull'area della descrizione fisica	4.7.5.	Note relative alla descrizione fisica	M7A5 Note sull'area della descrizione fisica

7.6	Note sull'area della serie	4.7.6.	Note relative alla collezione	M7A6	Note alla collezione
7.7	Note sul contenuto				
7.8	Note sull'area dell'identificatore della risorsa o delle condizioni di disponibilità	4.7.7.	Note relative ai numeri standard e ad altri numeri o codici identificativi	M7A7	Altre note
		4.7.8.	Note relative alla disponibilità		
7.9	Note sul fascicolo, parte, iterazione, etc., che costituisce la base della descrizione	4.7.9.	Note relative a pubblicazioni successive connesse		
		4.7.10.	Note relative alla base della descrizione		
7.10	Altre note	4.7.11.	Note relative alle restrizioni o limitazioni di fruizione o accesso		
7.11	Note relative alla copia in mano	4.7.12.	Note di riassunto		
				M7B	Note da trascrivere in campi specifici M7B Nota al cast M7B2 Nota di contenuto M7B3 Nota di abstract

		<p>M7B4 Note sul tipo di risorsa elettronica</p> <p>M7B5 Note sui requisiti del sistema</p> <p>M7B6 Note sulle modalità d'accesso ai documenti elettronici ad accesso remoto (URI)</p>
--	--	--

ISBD	REICAT	SBN
8. Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità	4.8 Area dei numeri identificativi	Assente
8.1 Identificatore della risorsa Impronta (Per le risorse monografiche antiche)	4.8 Numeri standard .1.	
8.2 Titolo chiave (Per le risorse continuative)	4.8 Numeri editoriali .2.	
8.3 Condizioni di disponibilità e/o prezzo	4.8 Impronta per le pubblicazioni antiche .3.	
8.4 Qualificazioni [esempio: (in brossura)		

LE AREE BIBLIOGRAFICHE IN SBN PER LE PUBBLICAZIONI A STAMPA

A differenza della *Guida SBN* del 1995², nella *Guida SBN draft* del giugno 2012, la numerazione progressiva delle aree bibliografiche è stata allineata alle REICAT e all'ISBD.

Le fonti prescritte per le pubblicazioni monografiche sono le seguenti (M0):

M1	Fonte primaria (frontespizio)
M2	Fonte primaria (frontespizio) e fonti complementari ³
M3	Assente in SBN
M4	Fonte primaria (frontespizio) e fonti complementari
M5	La pubblicazione nel suo insieme
M6	Notizia C
M7	Qualsiasi fonte
M8	Assente in SBN

Titolo e indicazione di responsabilità (M1)

Elementi: Titolo proprio, complementi del titolo, indicazioni di responsabilità.

Fonti prescritte per le pubblicazioni a stampa: frontespizio e fonti complementari.

In M1 ritroviamo inevitabilmente alcune ripetizioni di norme fra titolo, complemento e responsabilità. Nella esposizione ho preferito raggruppare

² *Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie* / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche. Roma : ICCU, 1995. Talvolta la *Guida* sarà citata come *Guida SBN 1995* per ragioni di chiarezza rispetto alla versione draft 2012.

³ Le fonti complementari sono sette: verso del frontespizio, occhietto, verso dell'occhietto, copertina, dorso, sottoscrizione (colophon), sopraccoperta.

insieme tali norme in modo da presentare le interazioni fra i tre elementi dell'area.

a) La prima area è l'area principale della descrizione in quanto per mezzo di essa apprendiamo i dati più importanti della pubblicazione: il titolo e l'indicazione di responsabilità intellettuale.

Il titolo proprio e gli eventuali complementi sono separati significativamente dalle responsabilità della pubblicazione per mezzo di una barra, che evidenzia appunto già sul piano grafico la duplice funzione dell'area: riportare i titoli e i responsabili della pubblicazione.

L'affollamento di titoli presenti nei frontespizi moderni impone l'esigenza di districarsi individuando il titolo proprio, i.e. il titolo principale della pubblicazione come è indicato sul frontespizio o sul suo sostituto.

Un titolo troppo lungo può essere abbreviato con l'uso di spazio tre punti spazio (M1A1b.); medesima norma per il complemento del titolo (M1B1).

Se i responsabili di pari livelli sono numerosi, si possono omettere i nomi successivi al primo mediante spazio tre punti spazio, seguiti dall'abbreviazione [et al.] (M1C4a.).

Esempio: Storia dell'arte / Mario Rossi ... [et al.].

b) Gli altri titoli diventano informazioni complementari. Se la pubblicazione contiene più opere singole, il titolo proprio è il titolo collettivo o titolo d'insieme, se esiste, altrimenti si tratta di una pubblicazione senza un titolo proprio.

c) Le varianti del titolo (M1A8) in fonti diverse da quella primaria si collegano al titolo proprio come notizia di natura D.

d) Il titolo in altra lingua o scrittura riportata sul frontespizio accanto al titolo proprio è chiamato titolo parallelo ed è escluso da M1 ed è trattato come registrazione autonoma (notizia bibliografica di natura P), o segnalato in nota (M7A1.5). Il parallelismo si estende ai complementi e alla formulazione di responsabilità. Peraltro, in M1B8b e in M1C5 sono ammessi l'inserimento del complemento del titolo parallelo e dell'indicazione di responsabilità parallela con il segno " = ", in assenza di titolo parallelo sul frontespizio.

e) In generale, nella trascrizione degli elementi di M1, le vicende del titolo determinano il trattamento del complemento del titolo e della indicazione di responsabilità.

f) Il titolo proprio può essere costituito anche da un acronimo trascritto senza punti con il nome esteso in funzione di complemento, se presente sul frontespizio, e, a differenza della *Guida SBN* del 1995, la scelta fra acronimo e forma estesa è determinata dal rilievo grafico o dalla precedenza nell'indicazione sul frontespizio (M1A2, M1B1). La forma esclusa diventa complemento del titolo.

g) Frontespizi con più titoli (M1A1a.)

La scelta del titolo proprio segue l'ordine di preferenza in base a:

- composizione tipografica del frontespizio;
- successione dei titoli sul frontespizio;
- titolo nella lingua della parte principale della pubblicazione (M1B3).

h) Attrazioni

Ci sono casi in cui la tradizionale sequenza "titolo / indicazione di responsabilità" è sostituita da una attrazione dell'uno o dell'altro elemento:

- nome come titolo proprio: il nome dell'autore personale o dell'ente autore è trascritto come titolo proprio se la pubblicazione non ha altro titolo (M1A1d.) con eventuale indicazione in nota della natura della pubblicazione (M7A1.3);
- l'indicazione di responsabilità è attratta (diventa parte integrante) dal titolo proprio se serve a identificarlo e ha un evidente legame grammaticale.

Esempi:

De Chirico (non: De Chirico / Giorgio De Chirico) (M1A1d.)

Platonis Opera (non: Opera / Plato) (M1C2a.)

Il legame grammaticale è il mezzo di realizzazione dell'attrazione, ma di per sé non è sufficiente a modificare la regola della separazione di titolo e indicazione di responsabilità se il titolo non è generico.

Così avremo:

- Opere di Francesco Petrarca
titolo generico e legame grammaticale (M1C2b.)

- Opere / Francesco Petrarca
manca il legame grammaticale con il titolo (M1C3b.)
- Canzoniere / di Francesco Petrarca
il titolo non è generico (M1C13a.).

Da notare che l'indicazione di responsabilità è attratta anche dal complemento del titolo se ne è "grammaticalmente parte integrante" (M1B6b. M1C2c.). Esempio: Studi di storia antica : atti della Società di Scienze dell'Antichità. In generale, altre informazioni legate al complemento del titolo sono attratte da esso (M1B6b.).

Invece, non c'è attrazione e sono riportabili in M7A1.6b. motti, epigrafi non legati grammaticalmente al titolo, anche se considerabili come titoli (M1A1e., M1B3).

Si omettono formule di presentazione che precedono il titolo (es. un editore presenta un certo titolo, M1A1f.). Se la presentazione è riferita all'indicazione di responsabilità si riporta normalmente: Studi medioevali / Cinzio Violante presenta (M1A1g.)

i) Titoli alternativi (M1A5)

Il titolo alternativo è preceduto dalla congiunzione "o" ("sive") e termini affini (oppure, ovvero) ed è parte del titolo proprio. Esempio: Le Metamorfosi, o L'asino d'oro.

l) Titolo comune e titolo dipendente (M1A6)

Il titolo proprio può anche essere costituito da un titolo comune e un titolo dipendente, se la pubblicazione presenta solo una parte dell'opera. Il titolo comune si trascrive seguito da punto spazio e titolo della parte (titolo dipendente). Esempio: Iliade. Ambasceria ad Achille.

Naturalmente il caso non ricorre quando l'indicazione della parte è solo fittizia.

Il complemento del titolo è trascritto dopo il titolo a cui si riferisce o dopo il titolo proprio in caso dubbio (M1B9).

m) Pubblicazioni con titolo collettivo (titolo d'insieme)

Distinguiamo due casi: raccolte e opere in collaborazione con contributi distinti. Raccolte (M1A4):

Nelle raccolte di opere, se sul frontespizio oltre al titolo collettivo, sono indicati i titoli delle singole opere, questi ultimi sono riportati nella nota di contenuto oppure se ne segnala la presenza senza riportarli (M7B.2).

Schema:

In M1 Titolo collettivo

In M7 Contiene: Titolo1 / Nomeautore1. Titolo2 / Nomeautore2

oppure

Contiene: Titolo1, Titolo2 / Nomeautore

Oppure Sul frontespizio i titoli delle singole opere

Opere in collaborazione con contributi distinti (M1C1e; M1C6).

I titoli di contributi distinti presenti sul frontespizio sono considerati parte integrante dell'indicazione di responsabilità, che naturalmente non deve mancare sul frontespizio, e, dunque, sono riportati di seguito ai titoli preceduti dalla virgola. In altri termini, la barra separa il titolo d'insieme dai titoli dei singoli contributi.

Schema:

tcd = titolo del contributo distinto

Titolo collettivo / tcd1, di Nomeautore1 ; tcd2, di Nomeautore2 ; tcd3, di Nomeautore3

Esempio:

La logica / Logica antica, di Mario Rossi ; Logica matematica, di Mario Bianchi

n) Pubblicazioni senza titolo collettivo (M1A5, M1C7)

In caso di pubblicazione senza titolo collettivo si riportano i titoli delle singole opere indicate sul frontespizio dello stesso oppure di differenti autori secondo lo schema:

Titolo1 ; Titolo2 / Autore1.

Titolo1 ; Titolo2 / Autore1 . Titolo3 / Autore2.

Esempi:

Analitici Primi ; Analitici Secondi / Aristotele

Etica Nicomachea / Aristotele . Frammenti etici / Crisippo

Si noti che il punto che separa i titoli di opere distinte di differenti autori è preceduto e seguito da spazio. Questa regola resta in SBN, anche se le REICAT (4.1.1.5.) e l'ISBD Edizione consolidata (1.5.5.11.2) rinunciano a questa importante punteggiatura, preferendo la consueta punteggiatura senza spazio prima del punto, generando una possibile confusione con i titoli dipendenti.

Se non sono chiari i rapporti fra opera e responsabilità, il legame deve essere esplicitato fra parentesi quadre, di regola per segnalare il legame fra titoli e responsabilità riferita a più opere (M1C7c.).

L'enumerazione delle opere è stabilita dall'ordine indicato sul frontespizio o dal rilievo grafico. I complementi presenti sul frontespizio seguono i titoli di riferimento (M1B10a.) con queste precisazioni:

- se il complemento del titolo si riferisce a tutte le opere del medesimo autore, si trascrive dopo i titoli (M1B10d.)
- se il complemento del titolo si riferisce a opere di autori diversi si riporta in nota (M1B10e. ; M7A1.6d.)
- se il complemento del titolo si riferisce a più titoli senza indicazione di responsabilità, si riporta dopo i titoli (M1B10b.)
- nei casi dubbi il complemento del titolo è riportato in M7 (M1B10c. ; M7A1.6d.)

o) Pubblicazione bifronte (M1A5)

Rientra fra i titoli di più opere senza titolo d'insieme. E' trascritto per primo il titolo dell'opera contenuta nel lato ritenuto principale (esempio: il lato presenta l'elenco dei volumi della collezione).

Nella pubblicazione bifronte (M1C7) l'indicazione di responsabilità è riportata per entrambi i titoli, anche se l'autore è il medesimo. Esempio: La casa / Mario Rossi . Il castello / Mario Rossi. Da notare la punteggiatura spazio punto spazio, comune a tutte le pubblicazioni senza titolo collettivo.

L'autore trascritto per primo avrà la responsabilità principale, il secondo la responsabilità alternativa (coautore della pubblicazione). Il secondo autore riacquisterà, naturalmente, la responsabilità principale nel legame con il titolo uniforme.

p) Pubblicazioni senza titolo (M1A7)

In una pubblicazione senza titolo si verificano tre possibili situazioni:

- la pubblicazione è nota nei repertori con un certo titolo: si trascrive fra parentesi quadre;
- c'è un testo assunto come titolo, si trascrive fra parentesi quadre;
- non è noto alcun titolo: il titolo è formulato dal catalogatore, fra parentesi quadre, dandone notizia nell'area delle note.

q) Complemento del titolo.

La *Guida SBN* indica la presentazione sul frontespizio dei complementi del titolo avendo riguardo all'ordine di successione e trascrivendo più complementi sempre preceduti da spazio due punti spazio (M1B2). Si può mettere un asterisco per la prima parola del complemento se significativa (M1B1). È considerato complemento il titolo originale dell'opera riportato sul frontespizio nella stessa lingua del titolo proprio (M1B5).

Il pretitolo è inserito nei complementi del titolo e non è detto che sia il primo complemento (M1B3 e M1A1h.); inoltre, può essere riportato in nota, qualora alteri la chiarezza della descrizione in M1 (M7A1.6).

Se un complemento del titolo è necessario all'identificazione della pubblicazione, ma si trova in fonti complementari (es. in copertina), si trascrive in M1 fra parentesi quadre (M1B7)

In M1B4 è sollevato il problema delle date (indicazioni cronologiche) come parte di un elemento di M1 (titolo o complemento) che le precede. Distinguiamo due casi:

- le date sono parte del titolo, se sono presentate di seguito, non graficamente staccate dell'espressione che precede o fra parentesi o con altri segni, la trascrizione è nella forma presentata sul frontespizio (M1B4a.), altrimenti le date sono precedute da virgola (M1B4c.)

- le date sono trattate come complemento del titolo, se sono legate a persona (data di nascita), opere (data di composizione o pubblicazione), periodo o evento storico preciso, avendo, in questi casi, funzione di delimitazione cronologica dell'argomento (M1B4b.).

Esempi:

Diari di guerra (1915-1918) (M1B4a.)

Diari di guerra : 1917 (M1B4b.)

Diari di guerra, 1915-1918 (M1B4c.)

Non sono considerate come complementi "indicazioni relative alla presenza di illustrazioni o tavole o di allegati, o ad altre caratteristiche materiali, se non legate al titolo o a indicazioni di responsabilità; le informazioni corrispondenti si registrano in genere nell'area 5" (REICAT 4.1.2.1E.d), concetto ribadito in 4.1.3.1 C.: "Non si considerano indicazioni di responsabilità le informazioni relative alla sola presenza di illustrazioni o di allegati senza riferimenti alla relativa responsabilità. Queste informazioni si registrano nell'area 5 o eventualmente in nota".

r) Le responsabilità dell'ente

Un ente che abbia patrocinato una pubblicazione con espressa indicazione sul frontespizio è riportato in M1 con tale indicazione (M1C1h). Invece, se non è espressa alcuna funzione dell'ente, il nome dell'ente è riportato in M7, se comunque c'è una qualche responsabilità (M1C2d) ; M7A1.7c), altrimenti si trascura (M1C3i).

Un ente subordinato, presentato per primo sul frontespizio, precede nella trascrizione l'ente superiore con la virgola come segno di separazione (M1C3e.).

Un ente può essere attratto, come l'autore personale, quando nella pubblicazione non c'è altro titolo che il nome dell'ente e l'ente è responsabile della pubblicazione (M1A1a.).

s) Traduzione

Se il nome del traduttore è riportato sul frontespizio, sarà descritto in M1 e sarà effettuato il collegamento alla monografia con responsabilità secondaria. Invece, se è riportato nelle fonti complementari, il catalogatore potrà scegliere tre opzioni:

- inserirlo in M1 fra parentesi quadre ed effettuare un collegamento di responsabilità secondaria con la monografia;
- riportarlo in M7;
- non riportarlo.

Spetta al catalogatore di stabilire l'importanza dell'informazione relativa ai traduttore e comportarsi di conseguenza.

t) Titolo subordinato

Nella *Guida SBN* del 1995, il titolo subordinato era il titolo di un'opera contenuta nella pubblicazione, ma non inclusa nel titolo proprio. Si tratta di titoli di testi aggiunti e dei titoli di opere contenute in una pubblicazione senza titolo collettivo. È incerto il destino del titolo subordinato, in quanto dovrebbe essere assorbito dal titolo uniforme, rimanendo forse solo come testo aggiunto. Un titolo subordinato dovrà allora essere legato alla notizia M come titolo uniforme e, conseguentemente, l'eventuale traduzione del titolo sarà una notizia di natura D: da M03T a M09A08D.

Esempio: M Otello, Amleto, Misura per misura
09 A Othel
08 D Otello

e così per gli altri titoli.

L'edizione (M2)

Elementi: indicazione di edizione, indicazioni di responsabilità relative all'edizione

Fonti prescritte per le pubblicazioni a stampa: frontespizio e fonti complementari

L'edizione è definita nella Guida SBN 1995: "insieme delle copie di una pubblicazione, stampate da una stessa composizione tipografica o mezzo assimilabile, e pubblicate da una determinata agenzia editrice" (0B).

a) Non c'è edizione senza pubblicazione: l'indicazione di edizione è sempre relativa alla pubblicazione dell'opera, dunque va intesa nel suo significato editoriale commerciale e non come intervento intellettuale sul testo, si tratti di "edizione critica", "edizione italiana a cura di" (intesa come sola traduzione del testo). Questi interventi devono essere correttamente riportati in M1, trattandosi di indicazioni di responsabilità intellettuale dell'opera. Il fatto che sul frontespizio si parli di "edizione a cura di" determina la ricerca da parte del catalogatore dell'oggetto della cura: il testo o un'altra pubblicazione, e solo in quest'ultimo caso si tratta di area 2. Saranno inserite in M7 indicazioni di stretto contenuto commerciale: "edizione integrale", "edizione speciale per".

b) E' altresì opportuno, quando possibile, ancorare l'edizione al titolo, senza temere, in questo caso, alcuna violazione sintattica (M2Bd. M1A1c.), non perché ci troviamo di fronte a un legame linguisticamente inscindibile, ma perché si tratta, invece, di una scelta consapevole, effettuata dall'editore, di assorbire l'edizione nel titolo. Così se il titolo è:

Edizione nazionale dei commenti danteschi
andrà trascritto come tale e non

Commenti danteschi. – Edizione nazionale

c) Non si deve creare una nuova notizia per le ristampe e nemmeno per nuove edizioni che risultano in realtà "ristampe inalterate". La ristampa

può anche avere variazioni che tuttavia non modificano il contenuto della pubblicazione (M2G1):

- differente data;
- nome dell'editore in caso di cambiamento poco significativo o luogo di edizione, se l'editore non cambia;
- dimensioni;
- variazione dell'ISBN.

d) L'indicazione di edizione si riporta soltanto quando (M2A):

- la pubblicazione è parte di una particolare edizione come si rileva da precisa indicazione formale sul frontespizio;
- la pubblicazione appartiene a un'edizione differente da una precedente.

Se non è differente, è una falsa nuova edizione, è solo una ristampa. A questo proposito, l'ISBN è utile per M2, in quanto permette di verificare se una pubblicazione presentata dall'editore come nuova edizione è davvero tale o non sia piuttosto una ristampa mascherata da edizione per attrarre il potenziale acquirente con una sorta di dolus bonus.

e) Le **notizie sulla ristampa e sulla falsa edizione** si danno nel campo di precisazioni del volume nella procedura "Gestione del documento fisico". Per esempio: ci sono due pubblicazioni rispettivamente 3. ed. 1990 e 8. ed. 2001 (in realtà ristampa): si cattura 3. ed. anche se nell'opac c'è 7. ed. o 8. ed. Si riporta nelle precisazioni del volume: 8. ed. 2001 (M2Dc.)

f) La trascrizione dell'edizione segue le abbreviazioni normalizzate delle REICAT, ma i numeri si riportano nella forma ordinale tedesca (numero arabo seguito da punto).

g) L'indicazione della prima edizione è omessa salvo il caso in cui sia riportata un'indicazione di responsabilità o altra informazione (M2A1).

h) In una pubblicazione senza titolo collettivo con le indicazioni di edizione riferite solo a una o a più opere, tali indicazioni sono riportate in M1 precedute dalla virgola (M2E).

Esempio:

Storia della logica antica /Mario Rossi, 2. ed. . Storia della logica matematica / Mario Bianchi.

i) Un caso che si sta diffondendo è costituito da formulazioni alternative ma equivalenti, riportate in fonti complementari; queste ultime sono indicate nell'area delle note (M2Db.). Se poi ci sono più fonti complementari concorrenti, sarà preferita la fonte che viene per prima o quella più rilevante per la chiarezza dell'informazione.

Esempi:

Sul frontespizio: Nuova ed. aggiornata (inserire in M2) ; sul verso del frontespizio: 2. ed. (inserire in M7).

Sul verso del frontespizio: 2. ed. (inserire in M2) - in quarta di copertina: Nuova ed. aggiornata (inserire in M7).

l) Un altro caso è la presenza di differenze di contenuto anche se formalmente l'edizione non è cambiata: per esempio, si scriverà 3. ed., 3. ristampa, quando la pubblicazione, pur presentandosi come "ristampa", rivela differenze rispetto all'edizione dichiarata (M2Da).

m) Più indicazioni distinte di edizione si riportano di seguito, separate dalla virgola.

Esempio: 22. ed., ed. italiana.

n) Ci sono due casi di registrazione di una ristampa al posto di una edizione non presente in Indice

(M2G3):

- la data dell'edizione è nota: si sceglie il codice tipo data F e si riporta la data nell'area della pubblicazione;

- la data non è nota: si cataloga la ristampa e si mette in M2 l'indicazione di ristampa.

Area specifica del materiale (M3)

Quest'area "non è prevista per le pubblicazioni monografiche con contenuto testuale" (*Guida SBN 1995, 0A*).

La pubblicazione (M4)

Elementi obbligatori: luogo di pubblicazione, editore, data di pubblicazione, riproduzioni facsimilari

Elementi facoltativi: Luogo di stampa, nome del tipografo e data di stampa.

Fonti prescritte per le pubblicazioni a stampa: frontespizio e fonti complementari.

Luogo

Il luogo si trascrive come appare nella pubblicazione, compresa la forma declinata (M4A1).

L'indicazione di ambito geografico (localizzazione territoriale) più ampia del luogo è inserita per agevolare l'individuazione del luogo, o perché si trova nelle fonti prescritte (M4A1b.) e lo segue nella trascrizione.

La localizzazione si trascrive:

- a) fra parentesi tonde se presente in tale forma;
- b) preceduta da virgola;
- c) fra parentesi quadre se ricavata da fonti esterne alla pubblicazione.

Da notare che in SBN Web è possibile effettuare un collegamento fra luogo e luogo seguito da ambito geografico più ampio: es. "Scandicci" collegato a "Scandicci [FI]":

Scegliere "Luogo" da "Interrogazione", cercare "Scandicci" (SBNL000196) e in "Gestione Bibliografica" scegliere "Crea rinvio" e creare "Scandicci [FI]".

La regola è obbligatoria per il libro antico, ma non per il libro moderno (REICAT 0.4.3.8.).

Il luogo di pubblicazione in passato indicava dove il libro era posto materialmente a disposizione del pubblico, ora si riferisce soltanto alla località a cui si associa generalmente il nome dell'editore. La sua rilevanza catalografica è ormai molto bassa, indebolita anche dalla pluralità di luoghi indicati dall'editore e risolti nella scheda con l'indicazione del primo luogo seguito da "[etc.]", se di pari rilievo tipografico o di un solo luogo, se di maggiore rilievo (M4A2).

Un luogo incerto è dato fra parentesi quadre seguito da punto interrogativo (M4A3); se è falso o errato si rettifica, salvo luoghi chiaramente inventati (M4A4).

L'assenza di luogo si trascrive con l'abbreviazione [S.l.] (sine loco) (M4A3).

Si può trascrivere il luogo presunto più attendibile fra parentesi quadre (es.: [Roma] [Italia]), anche se si può osservare che ha scarsa importanza l'indicazione che un editore italiano ha sede in Italia.

Editore

L'editore si trascrive in forma abbreviata, ma conserva le forme declinate (M4B1), l'eventuale sigla (M4B1b.), o anche solo il nome di una filiale, garantendone comunque l'identificazione (M4B1.c.).

Il nome dell'editore deve essere limitato all'espressione linguistica sufficiente a identificarlo, eliminando titoli e anche prenomi superflui (M4B1a.).

In caso di più editori, lo schema è il seguente (M4B2 e M4A2):

- a) Luogo1 : Editore1 : Editore2 medesimo luogo e più editori di pari importanza;
- b) Luogo1 : Editore1 [etc.] un editore principale;
- c) Luogo1 : Editore1 ; Luogo2 : più editori e un luogo per

Editore2

ciascuno.

In caso di nome del luogo o dell'editore in più lingue, è preferita nella trascrizione (M4A5, M4B6) la lingua di maggiore rilievo tipografico, se presente, altrimenti la prima lingua citata.

Qualora l'editore indichi più luoghi di pubblicazione si procede secondo lo schema seguente (M4A2):

Luogo1 : Editore	Un luogo principale
Luogo1 ; Luogo2 : Editore	Più luoghi di pari importanza
Oppure	
Luogo1 [etc.] : Editore	

Se il nome dell'editore è incerto, si trascrive fra parentesi quadre seguite da punto interrogativo (M4B2a.).

L'assenza di editore è segnalata dall'abbreviazione [s.n.] (sine nomine).

Luogo ed editore mancanti si trascrivono di seguito con le abbreviazioni [S.l. : s.n.] (M4A3; M4B3b.).

Editore, distributore, tipografo

In M4 si trascrivono insieme editore e distributore (o libraio, ente, autore dell'opera) se ciò è chiaramente indicato nelle fonti prescritte (M4B1d.).

Il distributore è indicato al posto dell'editore se quest'ultimo non è riportato. E' specificata anche la funzione (qualificazione) di distributore (M4B5b.).

Il nome del tipografo sostituisce quello dell'editore nei casi dubbi o quando il nome dell'editore non è noto, o il tipografo è presentato sul frontespizio come editore *Guida SBN* del 1995 e nella pubblicazione è riportato fra parentesi tonde (M4D2).

Luogo di stampa e nome del tipografo si riportano sempre per le edizioni fino al 1830 (*Guida SBN* 1995 M3E2; M3F2).

Editore e copyright

C'è un problema quando si trovano l'editore sul frontespizio e il proprietario del copyright citato sul verso del frontespizio.

Questa situazione si verifica principalmente in due casi:

1) un editore concede la licenza, di solito temporanea, a un altro editore di pubblicare un libro;

2) un editore si associa con un ente collettivo che per qualche ragione finanzia una pubblicazione, che rientra di solito in occasioni celebrative o in eventi anche periodici (mostre, esposizioni). Talvolta l'editore detentore del copyright è solo lo stampatore, che si fregia del diritto di pubblicare autonomamente il libro in un secondo tempo (se pensa che possa esserci un mercato).

In assenza di una disposizione della *Guida SBN*, a mio parere, si deve dare la preminenza all'editore riportato sul frontespizio, trascrivendo l'altro in nota. Da notare che negli standard dei metadati per i documenti elettronici, come il Dublin Core, sono espressamente distinti gli elementi "Publisher" e "Rights".

Data

La data di pubblicazione è la data che appare sul frontespizio o nelle fonti complementari e deve corrispondere all'edizione indicata in M2 (M4C).

La data è riportata in numeri arabi secondo il calendario gregoriano. Altre date sono comunque riportate, ma sempre seguite dal corrispondente anno in numero arabo fra parentesi quadre (M4C1.a.-c.).

Già nella circolare ICCU per l'applicazione delle REICAT in SBN e nella successiva nota di luglio 2010, era stata accolta la norma REICAT 4.4.4.0 "Definizione" della data di pubblicazione.

L'applicazione delle REICAT in SBN determina tre conseguenze:

- 1) sono eliminate le parentesi quadre, quando, in assenza di data di pubblicazione, gli anni di copyright e stampa coincidono (REICAT 4.4.4.2 a);
- 2) sono considerate date di pubblicazione "quando possono essere ritenuti equivalenti a una data di pubblicazione" le date di copyright e stampa e si riportano senza ulteriori specificazioni" (REICAT 4.4.4.2 b e M4C2a.) e, se ci sono più date di copyright, si sceglie la data più recente (M4C2b.);
- 3) se date di copyright e stampa non coincidono, si dà la precedenza al copyright seguito dalla stampa (REICAT 4.4.4.2 c e M4C3a.): per esempio, 1990 (stampa 1991). Se la differenza è maggiore di un anno, si riporta la data più recente senza qualificazione (FAQ del 23 luglio 2010 e M4C3b.)⁴.

4 Non sembrano variazioni di poco conto. A parere dello scrivente, l'omissione delle parentesi quadre e delle qualificazioni stravolge la filosofia della descrizione coordinata delle aree seconda e quarta, oltre a disinformare il lettore. Che la data sia importante lo prova il fatto che deve essere sempre segnalata anche in forma dubitativa ([199.] [1995?])

Prospetto riepilogativo di alcuni casi frequenti (per altri casi v. supra M2i)

Informazioni nella pubblicazione	M2	M4	M7	Gestione documento fisico → precisazioni del volume
1. ed. 1990 nuova ed. 1991	Nuova ed.	1991		
1. ed. 1990 2. ed. 1991 (invariata)		1990		2. ed. 1991
1. ed. 1990 2. ed. 2013 (invariata)	2. ed.	2013		
2. ed. 1990 (frontespizio) Nuova ed. (verso del frontespizio) 1990	2. ed.	1990	((Sul verso del frontespizio: Nuova ed.	
Nuova ed. 1991 ristampa 2013	Nuova ed.	1991		Ristampa 2013

Se manca la data di pubblicazione o dei suoi equivalenti (data di copyright e di stampa) si distinguono due casi (M4C4):

- data certa: si mette la data fra parentesi quadre.

etc.). Il lettore deve sapere che tipo di data trova nella notizia bibliografica, altrimenti è una notizia come minimo imprecisa. Nella nuova edizione del 2008 del *Catalogo* di Revelli (v. Bibliografia) si legge che l'indicazione sostitutiva della data di stampa (o di altra data) in mancanza di quella di edizione deve essere qualificata come tale, "non può essere gabellata per data di edizione" (p. 101).

Il problema ha una certa importanza nella redazione di un catalogo che non perda la memoria della teoria della divisione in aree e delle rispettive funzioni. Diverso è il discorso in una compilazione di bibliografia, in cui parentesi e qualificazioni possono appesantire la consultazione dell'elenco, anche se pure in questo ambito deve essere mantenuta una coerenza fra le aree.

- data non certa (imprimatur, dedizione, prefazione): si mette la data fra parentesi quadre con un punto interrogativo, riportando in M7 la fonte utilizzata per la data.

Una data deve sempre essere indicata anche se assente, nel qual caso si ricorre a una data approssimativa fra parentesi quadre “con le opportune indicazioni” (M4C4b.). Esempi: [1971?], [dopo il 1980], [circa 1920].

Invece, se la data è sbagliata o immaginaria, la data certa o probabile si aggiunge fra parentesi quadre e con l'eventuale punto interrogativo (M4C5).

Riproduzioni facsimilari (M4F)

La riproduzione facsimilare è una pubblicazione che riproduce integralmente una edizione precedente.

In M4 si riportano le informazioni sulla pubblicazione della riproduzione; invece sono trascritti luogo, editore e data dell'edizione di base precedente in una nota di storia bibliografica della pubblicazione (M7A2a.).

Bisogna sempre accertarsi che si tratti davvero di riproduzione facsimilare e non di semplice ristampa. Di solito le false ristampe anastatiche non permettono di distinguere dove finisce la nuova edizione e comincia quella precedente; non ci sono dubbi quando sia mancante la data della edizione precedente.

Se il titolo della riproduzione facsimilare è variato rispetto all'edizione di base e quest'ultima è posseduta dalla biblioteca, allora si ricorre al collegamento M05M (il volume monografico è una edizione successiva di un'altra monografia).

La descrizione fisica (M5)

Elementi: designazione specifica ed estensione del materiale, altre caratteristiche materiali, dimensioni, indicazione del materiale allegato

Fonti prescritte: la pubblicazione nel suo insieme.

La descrizione fisica della pubblicazione monografica permette di evidenziare il contenuto materiale del documento.

Designazione specifica ed estensione del materiale della pubblicazione

a) La designazione specifica del materiale della pubblicazione (M5A) consiste nell'indicazione del tipo di materiale in cui la pubblicazione rientra: volume, cartella, manifesto, etc. Si omette l'indicazione se si tratta di un volume singolo, salvo il caso di pubblicazione a fogli mobili (M5A3.1a.).

b) Si omette l'estensione in caso di pubblicazioni poco importanti (M5A3.1n.) o di paginazione complicata (M5A3.10.).

c) L'estensione di una pubblicazione può essere descritta in termini di pagine, carte, colonne (M5A3).

Pagine: le carte sono numerate su entrambi i lati del foglio (M5A3.1c.).

Carte: le carte sono numerate su un solo lato del foglio (M5A3.1d.)

Colonne: c'è più di una colonna per pagina e la numerazione è per colonne (M5A3.1e).

Non ha importanza che, nell'estensione in pagine, un lato non sia stampato o che, nella estensione in carte, entrambi i lati siano stampati. Si potrà riportare tali informazioni in M7 come note sull'area della descrizione fisica: "pagine dispari bianche", "le carte sono stampate su entrambe le pagine".

Così le tavole fuori testo (M5A3.1t.) si considerano pagine di tavole o carte di tavole a seconda della loro numerazione effettiva. Esempio:

- "10 p. di tav." indica 5 carte numerate su entrambi i lati;
- "10 carte di tav." indica 10 carte numerate su un lato soltanto.

d) La serie numerata nella estensione del materiale (paginazione): è l'indicazione del tipo di numero (romano, arabo) presente o di pagina (lettere); l'ultima pagina corrisponde all'ultima di ogni serie numerata o mista (pagine, carte, colonne) (M5A3.1f.). In caso di numerazione errata, si riporta il numero errato seguito dalla rettifica fra parentesi quadra e preceduta da i.e. (esempio: 300 [i.e. 280] p. (M5A3.1k. ; REICAT 4.5.1.7).

e) Le pubblicazioni in più volumi sono descritte a più livelli. Si rinvia, dunque, alla trattazione della catalogazione a livelli.

f) Nelle pubblicazioni costituite da materiali diversi sono specificate le singole designazioni del materiale con l'estensione fra parentesi tonde, se le unità sono singolarmente descritte. Esempio: 1 volume (300 p.), 1 CD-ROM (60 min.)

Altre caratteristiche materiali

Nelle pubblicazioni a stampa, le altre caratteristiche materiali sono costituite dalle illustrazioni. Le illustrazioni si riferiscono solo alle figure inserite all'interno della paginazione, altrimenti fanno parte esse stesse del primo elemento (M5B).

Le illustrazioni sono comprese nella paginazione del testo e si indicano con l'abbreviazione "ill.". (M5B3.a.).

Si possono indicare dopo "ill." e preceduti dalla virgola anche particolari tipi di illustrazioni (M5B3.b.) e, invece di "ill.", si trascrive l'eventuale tipo specifico di illustrazione ((M5B3.c.), se sono tutte di quel tipo specifico. Esempio: 300 p. : carte geografiche.

E' inoltre possibile riportare anche l'indicazione del numero e del fatto che siano a colori (M5B3.d. ; M5B3.e.). Esempi:

300 p. : 13 ill.

300 p. : ill. color.

Infine, è indicata l'eventuale prevalenza delle illustrazioni nella pubblicazione (M5B3f.). Esempio: 100 p. : in gran parte ill.

Non sono illustrazioni tabelle numeriche, diagrammi, prospetti (M5B3).

Le dimensioni

Le dimensioni indicano la misura della pubblicazione (M5C).

Il formato della pubblicazione a stampa è indicato in centimetri (M5C1a.).

La misura è sempre arrotondata per eccesso (M5C1a.) : 21,1 cm = 22 cm.

In caso di formato anomalo, si possono indicare altre dimensioni dopo l'altezza.

In particolare, dopo l'altezza si aggiunge la dimensione della larghezza se è maggiore o uguale all'altezza o minore della metà dell'altezza (M5C1b.): 20x25; 20x20; 20x9;

Se ci sono differenze nel formato dei volumi di una pubblicazione in più volumi (M5C1c.) riscontriamo tre ipotesi:

- differenza fino a 2 cm: trascrizione del formato maggiore ;
- differenza maggiore di 2 cm: trascrizione dell'intervallo dei formati maggiore e minore;
- un solo volume ha differente formato: trascrizione di questo volume fra parentesi tonde dopo la trascrizione del formato prevalente.

Esempio: tre volumi alti rispettivamente:

- 21 cm, 22 cm, 23 cm: si trascrive 23 cm
- 21 cm, 24 cm, 22 cm: si trascrive 21-24 cm
- 21 cm, 21 cm, 23 cm: si trascrive 21 cm (23 cm)

Dimensioni del contenitore (M5C3)

Se più pubblicazioni sono comprese in un contenitore con altro tipo di materiale (esempio: DVD -ROM) e le dimensioni del contenitore sono molto più grandi della pubblicazione, tali dimensioni sono indicate, riportando, se necessario, l'espressione "in contenitore".

Esempio: 1 volume, 1 DVD -ROM ; in contenitore 30 cm

Se il tipo di contenitore è specificato, l'espressione "in contenitore" è omessa.

Esempio: 1 cartella (30 fascicoli) ; 30 cm

Se il contenitore comprende anche allegati, l'espressione "in contenitore" seguita dalle dimensioni può essere riportata in M7, se il contenitore ha dimensioni notevolmente differenti da quelle indicate in M5 o "inusuali" per il materiale contenuto.

Esempio: 1 DVD -ROM ; 12 cm + 1 manuale
M7 (In contenitore 30 cm

Non si tiene conto di contenitori con sola "funzione protettiva".

Gli allegati

Anche se facoltativa, l'indicazione degli allegati è sempre opportuna. Occorre precisare quale sia la natura del materiale allegato (M5Da.) e indicare fra parentesi tonde l'eventuale estensione (M5Db.).

Esempio: 1 fascicolo (10 p.)

Il materiale allegato può essere descritto come per le pubblicazioni in più volumi (M5Dc.).

Le note (M7)

Fonti prescritte: qualsiasi fonte.

In SBN l'area delle note è preceduta da punto spazio doppia parentesi tonda e non è chiusa. In SBN Web, a causa della presentazione delle aree in maschere distinte, le parentesi si omettono, ma naturalmente compaiono in sede di stampa.

I segni di separazione delle note sono punto spazio trattino spazio anche fra elementi della medesima area.

Alcuni riferimenti a M7 sono già stati indicati nell'esame delle aree precedenti.

Da ricordare che alcune note sull'area dell'edizione sono inserite nella procedura di gestione del documento fisico e che eventuali note sulla collezione non si riferiscono alla collezione di cui fa parte la pubblicazione, ma a quella precedente. Le note sulla collezione attuale si riportano nella descrizione di essa, intesa come notizia bibliografica di natura C.

Le note sono distinte in:

note relative alle aree (M7A);

note da trascrivere in campi specifici (M7B), che in parte ritroviamo nelle maschere predisposte da SBN Web. Di particolare importanza è la nota di contenuto (M7B2), così suddivisa:

- raccolte in pubblicazioni con titolo d'insieme
Schemi:
Contiene: Titolo1 ; Titolo2 ; Titolo3
Contiene: Titolo1 / Autore1; Titolo2 / Autore2 ; Titolo3 / Autore3
- contributi aggiuntivi (es. con appendice di documenti)
- contenuti speciali multimediali, non per le pubblicazioni a stampa (es. contenuti extra in un DVD).

Tavola di comparazione delle aree bibliografiche della notizia M

<i>ISBD Edizione consolidata</i>	<i>REICAT</i>	<i>Guida SBN</i>
Area 1 - Area del titolo e della formulazione di responsabilità	Area del titolo e delle indicazioni di responsabilità	M 1 Area del titolo e dell'indicazione di responsabilità
Area 2- Area dell'edizione	Area dell'edizione	M 2 Area dell'edizione
Area 3 - Area specifica del materiale o del tipo di risorsa	Area specifica del materiale o del tipo di pubblicazione	Assente
Area 4- Area della pubblicazione, produzione, distribuzione, etc.	Area della pubblicazione, produzione e distribuzione	M 3 Area della pubblicazione
Area 5 - Area della descrizione fisica	Area della descrizione fisica	M 4 Area della descrizione fisica
Area 6 - Area della serie	Area della collezione	Notizia di natura C
Area 7 - Area delle note	Area delle note	M 5 Area delle note
Area 8 - Area dell'identificatore della risorsa e delle condizioni di disponibilità	Area dei numeri identificativi	In parte dislocato a "qualificazioni bibliografiche" (numero standard) e "dati amministrativi" (prezzo)

ACCESSO A SBN

1. Connessione

Indirizzi di accesso a SBN Web

ambiente di esercizio:

<https://sbn.regione.liguria.it/>

<https://sbn.regione.liguria.it/servizi>

<https://88.198.102.90/> [indirizzo numerico]

<https://88.198.102.90/servizi>

ambiente di collaudo:

<http://193.206.221.14:8080/sbn/> (sito dell'ICCU che dovrebbe rimanere disponibile a tempo indeterminato).

Dopo la connessione, digitare i dati di UTENTE e PASSWORD.

2. Interrogazioni

La schermata di Interrogazione è impostata di default su “Ricerca titolo”. Sono possibili anche ricerche mirate per altre voci come visualizzato nella figura sotto.

INTERROGAZIONE → RICERCA TITOLO

The screenshot shows the 'Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web' interface in Mozilla Firefox. The browser address bar shows the URL: <http://193.206.221.14:8080/sbn/gestionebibliografica/interrogazioneTitolo.do>. The page title is 'Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web'. The main content area is titled 'Ricerca titolo' and contains the following search criteria fields:

- Titolo:** [Text input field] Puntuale
- Id:** [Text input field]
- Num. Standard:** Tipo [Dropdown] [Text input] - [Text input]
- Impronta:** [Text input] [Text input] [Text input] Documenti Antichi Musicali
- Natura:** [Dropdown] [Dropdown] [Dropdown] [Dropdown] S tipo D [Dropdown]
- Data pubblic.:** Tipo [Dropdown] Data1 da [Text input] a [Text input] Data2 da [Text input] a [Text input]
- Lingua:** [Dropdown] **Paese:** [Dropdown]
- Luogo:** [Text input] Puntuale
- Nome collegato:** [Text input] Puntuale
- Responsabilità:** [Dropdown] **Relazione:** [Dropdown]
- Tipo record:** [Dropdown] **Specificità:** [Dropdown] Libretto Antico
- Carica file:**
- Documenti posseduti:**
- Elem. blocco:** [Text input] **Ordinamento:** [Dropdown] **Formato lista:** [Dropdown]
- Liv. di ricerca:** Locale Indice

At the bottom of the search area is a large yellow button labeled 'Cerca'. The status bar at the bottom of the browser window shows 'Completato' and the system tray includes the start button, taskbar icons, and the system clock showing 11:11.

In "Dettaglio" sono visualizzate le qualificazioni e le maschere delle singole aree:

DETTAGLIO

The screenshot displays the 'Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web' interface. The main content area shows the 'Dettaglio' (Detail) view for a specific record. The interface includes a navigation menu on the left, a main content area with various fields, and a taskbar at the bottom.

Navigation Menu (Left):

- Interrogazione
- Titolo
- Autore
- Marca
- Luogo
- Soggetti
- Classificazioni
- Thesauri
- ID questionari
- Proposta Correzione
- Acquisizioni
- Documento Fisico
- Servizi
- Elaborazioni differite
- Amminist. del sistema

Main Content Area (Right):

Ricerca titolo > Sintesi titoli > Analitica > Dettaglio

Fields:

- Natura: M
- Tipo materiale: M
- Bid: UBO0278562
- Livello autorità: 95
- Tipo record: a
- Paese: IT
- Lingua: ITA
- Genere: []
- Tipo: D
- Data1: 1997
- Data2: []

Area del titolo:

[]

Area dell'edizione:

[]

Area della pubblicazione:

Bologna : CLUEB, 1997!

Area della descrizione fisica:

LXXVIII, 272 p. ; 22 cm

Contiene anche, in trad. italiana: Letters between the late mr. Gilbert Burnet and mr. Hutchinson ¶ concerning the true foundation of virtue or moral goodness.

Taskbar (Bottom):

- start
- BUGH (K)
- Ambiente COLLAU...
- eb-memo-ocer10-...
- Sb-pres-regole - B...
- eb-sbwweb - blocc...
- Thunderbird
- ebdm-interrogaz...
- IT
- 11.16

CATALOGAZIONE

In SBN Web la cattura non è necessaria se il documento è già in Polo (colore **blu**), ma è sufficiente inventariarlo e collocarlo: dopo queste operazioni il colore diventa verde.

Infatti, il colore **verde** evidenzia che il documento è collocato in biblioteca e, in generale, è indicatore del possesso.

In SBN Web il colore blu riguarda anche la localizzazione per sola gestione (Centri dei Sistemi Bibliotecari o di reti di biblioteche).

Se il documento è in Indice (colore **rosso**), è necessaria la cattura, che è inserita nella procedura "Gestione bibliografica", già esistente in SBN Unix Client/Server, ma non per le catture.

In SBN Web una nuova funzione da segnalare nella procedura "Gestione bibliografica" è "Copia notizia", che permette di creare una nuova notizia nella base dati locale partendo da una già esistente. Si tratta di modificare la notizia "copiata" non per correggerla, ma per inserire nuovi dati, come nel caso di una nuova edizione, con conseguente produzione di un nuovo bid. Se si vuole portare la notizia in Indice, bisogna scegliere in "Gestione Bibliografica" la funzione "Cataloga in Indice". Non è comunque obbligatorio usare la nuova funzione e si può creare la notizia ex novo. Una funzione simile è "Copia reticolo" che copia tutto il reticolo della notizia M. Anche questa funzione è in locale.

Le funzioni complete della Gestione bibliografica sono: cattura, copia notizia, copia reticolo, operazioni di servizio su localizzazione, proposta di correzione.

Le altre procedure di SBN Web che troviamo dopo la ricerca titolo in Analitica, premendo nel pulsante "Vai a" sono: Acquisizioni, Catalogazione semantica, Gestione documento fisico, Cataloghi Unimarc.

Il menù generale di SBN Web è costituito da: Interrogazione, Acquisizioni, Documento fisico, Servizi, Elaborazioni differite, Amministrazione del sistema.

Catalogazione derivata delle pubblicazioni in più volumi

La procedura di cattura delle pubblicazioni in più volumi non presenta problemi quando si possiedono tutti i volumi e non sono presenti altre edizioni o notizie bibliografiche concorrenti: si cattura tutto il reticolo come nelle monografie semplici.

In SBN Web non c'è più la funzione "Gestione livelli 51" di SBN Unix Client/Server e la procedura è semplificata, in quanto, dopo aver individuato il livello generale, si distinguono due casi:

Primo caso: livello generale in Polo (colore blu)

RICERCA TITOLO → SINTETICA TITOLI → ANALITICA →VAI A →
<SELEZIONA VOLUMI SU CHECK BOX> → GESTIONE
BIBLIOGRAFICA → CATTURA VOLUMI INFERIORI

Secondo caso: livello generale in Indice (colore rosso)

RICERCA TITOLO → SINTETICA TITOLI → ANALITICA →VAI A →
<SELEZIONA VOLUMI SU CHECK BOX> → GESTIONE
BIBLIOGRAFICA → CATTURA

The screenshot shows a web browser window titled "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web - Mozilla Firefox". The address bar displays the URL: <http://193.206.221.14:8080/sbn/gestionebibliografica/titolo/analiticaTitolo.do>. The page header includes "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web" and "Biblioteca: Biblioteca per Formazione Utente: liguri".

The main content area shows search results for "Ricerca titolo > Sintetica titoli > Analitica". The results are based on the "Base Dati di Indice". The following table lists the search results:

Titolo	Autore	Marca	Luogo	Soggetti
SBL0608621 M05 1983 *Storia della Bulgaria / Alexandar Fol...?et al.?	CFIV052726 3 Fol, Alexandar	CFI0034601 C90 01 1978 *Biblioteca bulgara	SBLC020758 <FIR> Bulgaria - Storia	D 18 949 77 BULGARIA

Below the table, there are two dropdown menus: "Procedura" (set to "Gestione Bibliografica") and "Funzione" (set to "Cattura"). At the bottom of the results area, there are three buttons: "Dettaglio", "Conferma", and "Annulla".

The footer of the page shows the status "Completato" and the Zotero logo.

Creazione della notizia bibliografica

Se non c'è il documento richiesto, si può procedere al suo inserimento secondo il livello di catalogazione adottato. Se non si cataloga direttamente ("libro in mano") il documento, ma si desumono i dati da schede e repertori, si tratta del livello "REC" (retroconversioni), che è al di sotto del livello minimo.

Livelli di catalogazione:

<u>Livello</u>	<u>Codice di autorità</u>	<u>Numerazione</u>
Retroconversione	REC	05
Minimo	MIN	06-51
Medio	MED	52-71
Massimo	MAX	72-90
Super	SUP	91-95

E' da notare che il livello super è riservato alle due Biblioteche Nazionali Centrali di Firenze e di Roma. Inoltre, il livello super non è previsto per le pubblicazioni in serie (*Guida SBN 1995*, p. 222). Se è stato trovato il livello super riferito ad altre biblioteche, è segno che c'è stata una correzione da parte delle biblioteche maggiori.

Per inserire la nuova notizia bibliografica, bisogna comunque passare da "Interrogazione" e solo dopo aver controllato che la notizia non è ancora presente, scegliere l'opzione "Crea". In altri termini, non è possibile iniziare direttamente in creazione notizia e per questo, fra le funzioni, non è prevista una funzione "crea notizia". Il controllo preliminare serve a evitare la creazione di doppioni, ma l'ultima decisione, anche sbagliata, spetta al catalogatore.

Rispetto alla catalogazione non informatizzata occorre procedere non solo all'inserimento della descrizione della notizia bibliografica, ma anche delle qualificazioni bibliografiche.

Inoltre, al posto delle intestazioni abbiamo i collegamenti fra la notizia bibliografica e i titoli e gli autori.

Infine, la catalogazione è completata, se previsto, dalla indicizzazione (catalogazione semantica).

Al termine della catalogazione il programma costruisce un reticolo con tutti i legami. Se tutto è corretto, possiamo passare alla gestione del documento fisico, altrimenti scegliamo la procedura di “Gestione bibliografica” e la funzione appropriata di correzione.

Passiamo ora al nuovo inserimento incominciando dalle **qualificazioni bibliografiche**. Esse consistono in codici informativi (filtri) che permettono di moltiplicare le possibilità di ricerca incrociata dei documenti. Si tratta di informazioni di facile inserimento e, pertanto, non c’è differenza di livello come nella catalogazione vera e propria.

Si devono indicare:

- il codice di **autorità** della notizia bibliografica (status, livello di catalogazione);
- il codice di **natura**: M per le monografie; C per le collezioni; A per il titolo uniforme; P per il titolo parallelo; D per altro titolo diverso dal titolo proprio (es. titolo della copertina o titolo sul dorso); T per il titolo subordinato; W per il volume privo di titolo che fa parte di una pubblicazione in più volumi; N per il titolo analitico; S per una pubblicazione in serie. Il titolo analitico è il titolo di un contributo (es. saggio, articolo) contenuto in una monografia con titolo collettivo o in una pubblicazione in serie. Il nuovo orientamento dell’ICCU è di conservare il titolo N solo per le pubblicazioni in serie e di abolire T e N negli altri casi.

Se scegliamo il codice M, come nella maggioranza dei casi, occorre inserire:

- il codice di **lingua** (es. ITA, lingua italiana);
- il codice di tipo di **data** D (se data certa⁵), F (se data incerta). Se si è scelto il codice D, è obbligatoria l’indicazione della data di pubblicazione, se il codice è F, l’indicazione della data è facoltativa;
- il codice di **paese** (es. IT, Italia);
- il tipo di **numero standard**, se è presente, si mette seguito, appunto, dal numero. È ormai frequente trovare l’indicazione dell’ISBN da

⁵ “data semplice” in SBN Web.

riportare senza trattini. Dal 2007 è stato introdotto l'ISBN a tredici cifre⁶.

Sono facoltativi i codici di genere, inseribili, comunque, fino a quattro per notizia bibliografica.

Nella catalogazione delle risorse elettroniche è obbligatorio l'inserimento del codice di designazione generica del materiale "X", che sta per "archivio elettronico", salvo trattarsi di kit multimediale costituito da un insieme di più supporti di materiali non tutti elettronici, nel qual caso si assegnerà al livello generale di catalogazione il codice di genere "4", che sta per "materiale multimediale", e solo al livello particolare si assegnerà il codice "X", naturalmente per i soli supporti elettronici.

Nel descrivere la notizia bibliografica di natura M bisogna ricordarsi di escludere le aree 3, 6 e 8 e trattare le aree bibliografiche in SBN seguendo, per ogni dubbio, le istruzioni previste nella *Guida SBN*, che non si discostano, in generale, dalle regole ISBD.

La catalogazione non può dirsi conclusa se mancano i necessari collegamenti con titoli e autori. Per questo problema si rinvia alla trattazione sui collegamenti della notizia bibliografica con gli autori.

E' da osservare che la capacità di catalogare bene non è rafforzata o indebolita dall'applicativo informatico, ma è pur vero che occorre una maggiore attenzione di quella che era posta nel catalogo cartaceo i cui confini non si estendevano al di là della propria biblioteca o dell'eventuale catalogo collettivo pazientemente e lentamente aggiornato nei Sistemi Bibliotecari.

⁶ In SBN Web non ci sono più i tre codici identificativi dell'ISBN di SBN Unix Client/Server nella tabella dei numeri standard, resi allora necessari a causa della mancanza di un campo a tredici cifre:

I per l'ISBN a dieci cifre

K per l'ISBN a tredici cifre con prefisso 978

N per l'ISBN a tredici cifre con prefisso 979

CATALOGAZIONE A PIÙ LIVELLI

1. DESCRIZIONE APERTA O CHIUSA

Dall'esame di una pubblicazione in più volumi si dovrà decidere se:

- a) la pubblicazione è articolata su:
 - due livelli
 - tre livelli
 - più di tre livelli
- b) si trovano falsi livelli
- c) la pubblicazione è aperta o chiusa

Prese le opportune decisioni, la catalogazione a più livelli seguirà le regole stabilite nella *Guida SBN*, che presenta una propria struttura meno simile all'ISBD di quanto possa sembrare.

In SBN la descrizione della pubblicazione in più volumi è articolata in non più di tre livelli, compattando al terzo livello eventuali ulteriori ramificazioni presenti.

Distinguiamo due o tre livelli di catalogazione:

- catalogazione a **due livelli**: il livello generale riporta le informazioni comuni ai singoli volumi, il livello particolare contiene le informazioni proprie di ciascun volume.
- catalogazione a **tre livelli**: si individua un livello intermedio fra quello generale e quello particolare.

2. I LIVELLI

Due livelli

Livello generale

Nel livello generale sono riportate le informazioni comuni ai volumi particolari anche di edizioni successive. Per fare ciò naturalmente non è riportata alcuna indicazione di edizione; in M3 mancherà la data di pubblicazione e in M4 l'indicazione del numero dei volumi. In questo modo sarà possibile collegare le variazioni delle edizioni dei volumi fisici senza modificare la scheda del livello generale (descrizione aperta).

Fa eccezione il caso di più volumi indivisibili, vale a dire quando ricorre almeno una delle seguenti condizioni: prezzo unico per tutti i volumi, atti di congressi, ristampe anastatiche (descrizione chiusa).

Livello particolare

Si tratta della descrizione dei singoli volumi fisici.

Si noti che l'indicazione dei volumi e del numero di sequenza è seguita da due punti spazio (in questo caso i due punti non sono preceduti da spazio).

Nella sequenza della paginazione delle pubblicazioni in più volumi vale la norma M4A1.8 (*Guida SBN*, p. 62): se i singoli volumi hanno una numerazione continua, appunto come parte di una sequenza maggiore, l'indicazione di pagine o carte precede i numeri.

Così si scriverà:

P. 390-540 e non 390-540 p.

Notiamo, peraltro, che tale norma non è poi applicata nell'esempio di *Guida SBN*, p. 132 (§ 6).

Ricordiamo che nella descrizione dei volumi si tiene conto dei volumi fisici effettivi e non di eventuali numerazioni particolari stabilite dall'editore.

Così, nell'esempio seguente, l'indicazione editoriale di due volumi con il secondo diviso in due tomi non modifica la realtà costituita da tre volumi. L'indicazione del tomo si riporta in sequenza dopo il numero del volume a cui si riferisce e la catalogazione è a due livelli perché non c'è un livello intermedio fra i tomi del secondo volume.

I livello	L'aristotelismo presso i greci / Paul Moraux. - Milano : Vita e pensiero. - v. ; 22 cm.
	51 [comprende]
II livello	1: La rinascita dell'aristotelismo nel 1. secolo a. C. / Paul Moraux ; prefazione di Giovanni Reale ; introduzione di Thomas A. Szlezak ; traduzione di Stefano Tognoli ; revisione e indici di Vincenzo Cicero. - Milano : Vita e pensiero, 2000. - XXIX, 591 p. ; 22 cm. 2.1: Gli aristotelici nei secoli 1. e 2. d. C. / Paul Moraux ; introduzione di Giovanni Reale ; traduzione di Stefano Tognoli ; revisione e indici di Vincenzo Cicero. - Milano : Vita e pensiero, 2000. - XXI, 505 p. ; 22 cm. 2.2: L'aristotelismo nei non-aristotelici nei secoli 1. e 2. d. C. / Paul Moraux ; introduzione di Giovanni Reale ; traduzione e indici di Vincenzo Cicero. - Milano : Vita e pensiero, 2000. - XVII, 457 p. ; 22 cm.

Schema di catalogazione a due livelli

I livello	Titolo generale / indicazioni di responsabilità. – Luogo : Editore. - v. ; <numero> cm.
	51 [comprende]
II livello	Titolo particolare / indicazioni di responsabilità. – Luogo : Editore. - <numero> p. ; <numero> cm.

Esempio

I livello	Lo spazio letterario di Roma antica / direttori: Guglielmo Cavallo, Paolo Fedeli, Andrea Giardina. – Roma : Salerno. - v. ; 25 cm.
	51 [comprende]
II livello	La produzione del testo. - Roma : Salerno, stampa 1989. - 515 p., [24] c. di tav. : ill. ; 25 cm.

Tre livelli

La catalogazione a tre livelli si verifica quando inseriamo un livello intermedio fra i livelli generale e particolare.

Livello intermedio

Si tratta di una partizione logica e non di un volume fisico. Pertanto sarà riportata solo in M1 (titolo preceduto da eventuale numero di sequenza e seguito dal complemento e dal curatore); dovendo avere un titolo significativo, che lo distingua dai titoli degli altri livelli, non esiste il livello intermedio di natura W.

Il titolo del livello intermedio deve essere presente stabilmente nel piano dell'opera e non, invece, essere inserito occasionalmente in base a mutevoli scelte redazionali.

Schema di catalogazione a tre livelli

I livello	Titolo generale / indicazioni di responsabilità. – Luogo : Editore. - v. ; <numero> cm.
	51 [comprende]
II livello	Titolo intermedio.
	51 [comprende]
III livello	Titolo particolare / indicazioni di responsabilità . - Luogo : Editore. - <numero> p. ; <numero> cm.

Esempio

I livello	I greci : storia, cultura, arte, società / a cura di Salvatore Settis. - Torino : Einaudi. - v. : ill. ; 22 cm.
	51 [comprende]
II livello	2: Una storia greca
	51 [comprende]
III livello	Trasformazioni. – Torino : Einaudi, [1998]. - XXXVII, 1359 p. : ill. ; 22 cm.

Nota: il numero del secondo livello è seguito dai due punti senza spazio
(stessa norma in tutti i livelli)

Più di tre livelli

Sappiamo già che più di tre livelli non sono ammessi: il livello successivo al terzo sarà compattato al terzo. Il “quarto livello” presenta gli eventuali titoli divisi dalla virgola.

Vediamo un esempio di catalogazione a più di tre livelli:

I livello	Il teatro italiano. – Torino : Einaudi. - v. ; 20 cm.
	51 [comprende]
II livello	4: Teatro del Settecento.
	51 [comprende]
III livello	Vittorio Alfieri : tragedie. 1, Filippo, Antigone, Agamennone, Oreste, Ottavia / a cura di Luca Toschi ; introduzione e appendice di Sergio Romagnoli. - Torino : Einaudi, [1993]. - LXXX, 380 p. : ill. ; 20 cm. Vittorio Alfieri : tragedie. 2, Merope, Maria Stuarda, Saul, Mirra, Bruto, Secon / a cura di Luca Toschi ; appendice di Sergio Romagnoli. - Torino : Einaudi, [1993]. - P. 390-788 : ill. ; 20 cm.

Note: il terzo livello è costituito da: Vittorio Alfieri : tragedie

Il quarto livello mancato è introdotto da punto spazio ed è costituito dalla numerazione seguita da virgola spazio primo titolo e titoli successivi separati fra loro da virgola spazio.

Falsi livelli

In una considerazione generale astratta del problema si tratta di numerazioni che riguardano partizioni di un titolo non riconducibili né a suddivisioni fisiche (sarebbero livelli particolari) né a suddivisioni logiche (sarebbero livelli intermedi). Un caso frequente è quello di grandi opere o di opere complete di un autore, che presentano anche più di una partizione di titoli a fini esplicativi con indicazioni, in genere, cronologiche o tematiche.

La *Guida SBN* esplicita il falso livello nel senso di una numerazione continua nella suddivisione dei volumi riferita al livello generale. La numerazione (n), invece, deve costituire un'ulteriore partizione del livello precedente, generale (G) o intermedio (I): *Guida SBN*, p. 130.

Esempio

vero livello

*Opere di Mario Rossi
suddivisione in [G/n]

3: *Opere di filosofia
suddivisione in [I/n]

2: *Trattato di filosofia. 2

3: *Saggi filosofici. 1

*numerazione del livello
intermedio*

falso livello

*Opere di Mario Rossi
suddivisione in [G/n]

14: *Trattato di filosofia. 2

15: *Saggi filosofici. 1

((Nell'occhietto: 3: Opere di
filosofia

*numerazione continua
del livello generale*

Non compresi nella definizione della Guida, ma con i medesimi esiti applicativi, rientrano l'inatteso inserimento di "tomi" senza alcun titolo d'insieme e l'instabile inserimento di titoli del livello intermedio, come si è visto sopra trattando appunto del livello intermedio.

IL RETICOLO. DEFINIZIONE E AMBITO

1. INTRODUZIONE

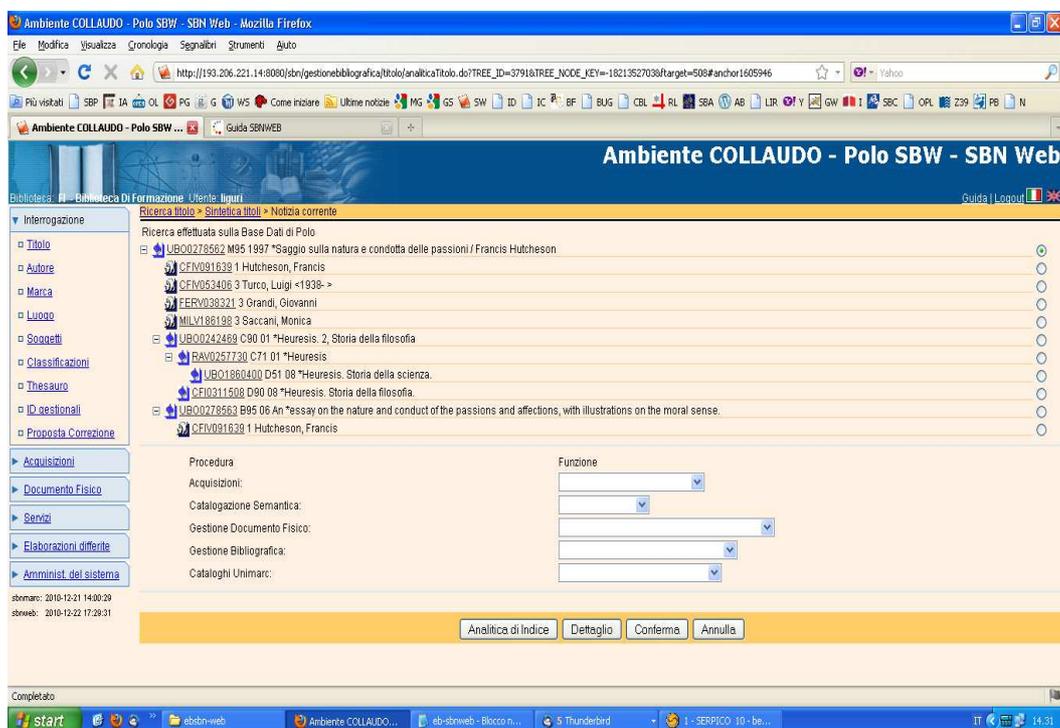
La notizia bibliografica è contraddistinta da un proprio codice (BID: identificatore bibliografico), da cui veniamo a sapere quale Polo la ha inserita per primo. Il BID si riporta a matita vicino al numero d'ingresso del libro per facilitare la ricerca e per ricordare che la cattura è già stata effettuata.

La notizia è, di solito, collegata almeno all'autore principale, all'eventuale collana e al titolo uniforme.

Questi collegamenti sono evidenziati da un reticolo, che illustra la struttura logica della notizia bibliografica principale. Nel reticolo troviamo, dunque, l'intera rete dei collegamenti dei titoli e degli autori.

Per leggere e costruire correttamente un reticolo bisogna imparare i codici di natura bibliografica contraddistinti da lettere dell'alfabeto, i codici di collegamento, contraddistinti da numeri, i codici di tipo di nome autore, contraddistinti da lettere, i codici di responsabilità contraddistinti da numeri.

2. ESEMPIO DI LETTURA DI UN RETICOLO



Rispetto a SBN Unix Client/Server in SBN Web non ci sono sostanziali differenze, salvo che, qualora siano stati creati, sono incorporati nel reticolo anche i dati semantici (soggetti, classi), assenti, invece, in SBN Unix Client/Server (sono riportati in "Esamina dati semantici"). Notiamo che in SBN Web c'è la fastidiosa e foriera di fraintendimenti interposizione del livello di catalogazione fra codice di natura e codice di collegamento (esempio: D 51 08 dove 51 è il livello di catalogazione e 08 il codice di collegamento).

Dalla figura apprendiamo che:

- 1) La notizia bibliografica principale (codice di natura M) presenta collegamenti sia con autori che con titoli;
- 2) M è collegata al responsabile principale (codice di responsabilità 1) Francis Hutcheson, che è indicato dal cognome semplice riportato

in forma inversa (codice del tipo di nome C), i.e. prima il cognome (gruppo principale) seguito da virgola spazio prenome;

- 3) M è collegata ai responsabili secondari (codice di responsabilità 3) Giovanni Grandi, Monica Sacconi e Luigi Turco;
- 4) M è collegata al titolo di raggruppamento non controllato (codice di collegamento B06⁷) *An essay on the nature and conduct of the passions and affections, with illustrations on the moral sense*, che designa il titolo originale;
- 5) La notizia B è collegata naturalmente al solo responsabile principale;
- 6) M fa parte (codice di collegamento 01) della collezione (codice di natura C) *Heuresis. 2, Storia della filosofia*, che a sua volta, fa parte della collezione *Heuresis* (è dunque una sottocollezione) e ha per altro titolo (codice di collegamento 08) *Heuresis. Storia della filosofia* (codice di natura D);
- 7) le notizie bibliografiche M, B, C, D sono contrassegnate da un proprio identificatore bibliografico (rispettivamente UBO0278562, UBO0278563, UBO0242469, RAV0257730, CFI0311508);
- 8) a sinistra degli autori (responsabili) appare il codice di identificazione (rispettivamente CFIV091639, FERV038321, MILV186198, CFIV053406), il VID, identificatore di vedette.

Dalla lettura del reticolo si può verificare rapidamente se mancano dei legami titoli/titoli o titoli/autori, che, in questo caso, devono essere inseriti dopo la cattura della notizia bibliografica.

⁷ Il titolo di natura B, previsto nella *Guida SBN 1995*, è ora sostituito dal titolo A (titolo uniforme) con il codice di collegamento 09, ma è ancora presente nell'Indice SBN, anche se gradualmente sarà convertito in A.

I COLLEGAMENTI DEI TITOLI E DEGLI AUTORI

Per i collegamenti dei titoli e degli autori seguiremo la *Guida SBN 1995*.

Distinguiamo tre tipi di collegamenti bibliografici:

- titoli / titoli
- titoli / autori
- autore / autore

1. I COLLEGAMENTI TITOLI / TITOLI

Si tratta del collegamento fra le notizie bibliografiche. Se la monografia fa parte di una collezione, si effettuerà appunto il collegamento previsto anziché inserire i dati dell'area 6 nella descrizione. Fra la notizia di natura M e quella di natura C è previsto il codice di collegamento 01 che significa "fa parte di".

Collegamenti delle monografie

La monografia (notizia bibliografica di natura M) è la principale notizia e la sua rete di collegamenti è particolarmente accurata.

I collegamenti della notizia di natura M sono i seguenti:

01	Collegamento "fa parte di"
C	Collezione
S	Pubblicazione in serie
M	Monografia [pubblicazione in più volumi]
02	Collegamento "supplemento di"
S	Pubblicazione in serie
	La monografia è un supplemento della pubblicazione in serie
03	Collegamento "contiene anche"
T	Titolo subordinato
04	Collegamento "continuazione di"
M	Monografia [cambiamento di titolo in pubblicazioni in più volumi]
S	Riferimento a una pubblicazione in serie
05	Collegamento "edizione successiva di"
M	Monografia [edizione successiva]
S	Edizione successiva di una pubblicazione in serie
07	Collegamento "altra edizione di"
M	Monografia [edizione parallela: edizione in altra lingua o su altro supporto fisico]
08	Collegamento "ha per altro titolo"
D	"Altro titolo" (titolo della pubblicazione diverso dal titolo proprio)
P	Titolo parallelo
09	Collegamento "ha per titolo uniforme"
A	Titolo uniforme
	Sostituisce nella Circolare ICCU del gennaio 2010 il vecchio titolo A "titolo di raggruppamento controllato" e il titolo B "titolo di raggruppamento non controllato", previsti dalla Guida SBN. Dalla stessa circolare emerge la scomparsa del

	titolo B.
51	Collegamento "comprende"
M	Monografia (la monografia, in più volumi, comprende un'altra monografia)
W	Volume senza titolo significativo (la monografia, in più volumi, comprende un volume senza titolo significativo)
N	Titolo analitico (la monografia comprende una raccolta, uno spoglio bibliografico)

Possiamo, naturalmente, estendere i collegamenti. Per esempio:
M C 01 si può estendere in M C 01 C 01.

2. COLLEGAMENTI TITOLI / AUTORI

Responsabilità

Il collegamento della notizia bibliografica con gli autori avviene mediante i codici di responsabilità, che ora sono quattro anche per il libro moderno:

- 1 responsabilità principale (o “primaria” nelle REICAT)
- 2 responsabilità alternativa (“coordinata” nelle REICAT)
- 3 responsabilità secondaria (o “subordinata” nelle REICAT)
- 4 responsabilità materiale

La responsabilità alternativa è quella dei coautori, che non possono essere più di due;

la responsabilità secondaria è quella dei curatori, prefatori, traduttori, etc.;

la responsabilità materiale è quella di editori o tipografi, che hanno prodotto materialmente il documento.

Ricordando quanto chiarito a proposito delle quattro entità catalografiche, possiamo riepilogare i rapporti fra entità e responsabilità nel seguente prospetto:

Opera (titolo uniforme)	1, 2, 3
Espressione	3
Manifestazione (titolo principale)	1, 2, 3, 4
Esemplare	Nessuna responsabilità

Autori

La *Guida SBN* distingue fra autori personali e autori collettivi (ente autore) e si occupa solo della forma (codice di tipo di nome) e della responsabilità (codice di tipo di responsabilità).

Nella lettura del reticolo, a sinistra degli autori appare il codice che è stato loro assegnato (VID: identificatore di vedette). Il legame è fra le notizie M, S, W, A, T, N e il codice di controllo A (forma accettata) del nome dell'autore.

Tutti i nomi sono composti da un gruppo principale e da eventuali gruppi secondari.

In base al gruppo principale e alla forma di presentazione (per gli autori personali) sono distinti sette **tipi di nome** (quattro per gli autori personali e tre per gli enti collettivi):

A nome personale in forma diretta con un solo elemento appartenente al gruppo principale

Esempi

Nicolaus : Cusanus

Le_Corbusier

Trilussa

Francesco : d'Assisi <santo>

Nelle REICAT (15.2.3 B.) i santi, a differenza dei sovrani e dei papi, non sono più trattati in forma diretta; si tratta di una decisione molto discutibile, in quanto un codice nazionale di catalogazione dovrebbe seguire gli usi linguistici prevalenti, altrimenti rischia di essere autoreferenziale ed è certamente di uso comune la forma diretta, per esempio:

Giovanni : Bosco <santo> è più comprensibile e diffuso di

Bosco, Giovanni <santo>

- B nome personale in forma diretta con più elementi appartenenti al gruppo principale
Esempio:
Ioannes Paulus <papa ; 2.>
- C nome personale in forma inversa con un solo elemento appartenente al gruppo principale
Esempi:
Cicero, Marcus Tullius
Rossi, Mario
Bianchi, Luigi <1901-1990>
- D nome personale in forma inversa con più elementi appartenenti al gruppo principale
Esempi:
Solinas Donghi, Beatrice
Tomasi di Lampedusa, Giuseppe
- E nome di ente a carattere permanente con uno o più elementi appartenenti al gruppo principale e una o più qualificazioni appartenenti al gruppo secondario
Esempi:
*La_Spezia <Provincia>
*Biblioteca *nazionale *centrale di *Firenze (REICAT 16.2.5.)
Nelle REICAT e nella applicazione in SBN sono qualificate anche le Regione (REICAT 16.1.4.2 A):
Esempio: *Liguria <Regione>
- R nome di ente a carattere temporaneo (“occasionale” nelle REICAT) con uno o più elementi appartenenti al gruppo principale e una o più qualificazioni appartenenti al gruppo secondario
Esempi:
*Convegno *italiano di *filosofia <3. ; 1990; Roma>
*Mostra di *pittura *contemporanea della *Comunità europea <1960 ; Valdagno>
*Mostra di *codici *medioevali <2001 ; Roma>

- G nome di ente gerarchizzato con il nome dell'ente superiore nel gruppo principale e i gruppi secondari costituiti da:
- a) eventuale qualificazione dell'ente superiore;
 - b) nomi degli enti inferiori;
 - c) eventuali qualificazioni degli enti inferiori

Esempi:

- a) *Università degli *studi di *Bologna : *Facoltà di *Lettere (qualificazione dell'ente superiore)
- b) *Italia : *Corte *Costituzionale : Biblioteca
- c) *Italia : *Fanteria *Pavia : *Battaglione <28.> (qualificazione del numero del battaglione; da notare che "Pavia", in questo caso è nome del battaglione e non sede)
- c) *Grecia : *Presbeia <Roma> (qualificazione geografica dell'ambasciata greca in Italia)

Notare il refuso in *Guida SBN*, p. 201, in cui dopo aver precisato a p. 200 che "il nome di ciascun ente gerarchicamente inferiore è preceduto da due punti (:)" presenta l'esempio:

*Italia : *Bersaglieri Reggimento <10.>

anziché *Italia : *Bersaglieri : Reggimento <10.>

Gruppi

Gruppo principale

Il gruppo principale è costituito dal nome dell'autore personale o ente collettivo.

Gruppi secondari

I gruppi secondari possono essere costituiti dai seguenti componenti:

seconda parte del A, B, C, D

nome

Prenomi C, D

Qualificazioni tutti i tipi di nome

I gruppi secondari negli autori personali contengono:

- la seconda parte del nome (es.: da, de, van), preceduta da due punti;
- i prenomi, preceduti da virgola nei tipi di nome C e D;
- le qualificazioni (papa, re) racchiuse fra parentesi uncinata. Una successiva ulteriore qualificazione è preceduta da punto e virgola.

I gruppi secondari possono essere assenti dai tipi di nome A e B:

esempi:

A Aristoteles

B Cornelius Nepos

In E e R i gruppi secondari sono costituiti solo da qualificazioni:

esempi:

E *La_Spezia <Provincia>

R *Mostra di *codici *medioevali <2001; Roma>

Le qualificazioni

Le qualificazioni riguardano espressioni verbali (papa, re, il giovane, etc.), specificazioni geografiche, cronologiche (gli eventuali caratteri romani sono convertiti nell'ordinale tedesco: XIX diventa 19.)

Ordine di trascrizione delle qualificazioni

1) nei nomi di autori personali

espressione verbale: papa, imperatore

numero d'ordine: 1., 2., 3.

specificazione cronologica: 1890-1970

2) nei nomi di autori collettivi di tipo E e G

numero d'ordine: 1., 2., 3.

qualificazione verbale: Provincia

qualificazione geografica: Roma

specificazione cronologica: 1890-1970, 1990

3) nei nomi di autori collettivi di tipo R

numero d'ordine: 1., 2., 3.

specificazione cronologica: 1990, 1993-1999

qualificazione geografica: Roma

L'asterisco

Il carattere asterisco (*) è utilizzato ai fini del recupero delle informazioni nell'interrogazione, escludendo i prefissi:

- negli autori personali, solo per eliminare un eventuale prefisso nel gruppo principale
- nell'ente autore con abbondanza di ripetizioni: fino a quattro asterischi nel gruppo principale nei nomi di tipo E e R, e fino a sei nei nomi di tipo G (quattro nel gruppo principale e due nei gruppi secondari).

Problemi di trascrizione

Le sigle sono trascritte senza modificazioni, lasciando maiuscole/minuscole (es.: FIAT, Rai), eventuali punti (C.E.E.), etc.:

Invece i segni non alfanumerici devono essere specificati fra parentesi quadre nella forma alfabetica corrispondente e nella lingua di appartenenza del nome. Esempio: & [e].

La sottolineatura (_) unisce un prefisso alla parola che segue. Esempio. *La_Spezia.

Il prefisso è unito alla parola che segue: per esempio, *La_Spezia.

L'uso del diesis (#), più noto come cancelletto, è limitato ai nomi di tipo A e B per ordinare correttamente la seconda parte del nome in presenza di un prefisso. Esempio: Giovanni : dalle#Bande Nere.

3. COLLEGAMENTI AUTORE / AUTORE

Per i nomi è previsto un codice obbligatorio a due valori con funzione di controllo sulla forma del nome stesso:

A forma accettata
R forma variante

Fra le due forme del nome è previsto il legame di codice 8 che sta per "ha come forma variante": **A 8 R**.

Esempi:

Čehov, Anton Pavlovič	A
ha come forma variante	8
Cechov, Anton P.	R

*FIAT	A
ha come forma variante	8
*Fabbrica *italiana *automobili	R
*Torino	

Le forme varianti degli autori personali sono frequenti nei nomi stranieri, soprattutto quelli traslitterati.

Nel caso di un autore collettivo che cambia denominazione (relazione cronologica), il legame previsto è **A 4 A**, dove 4 significa "vedi anche" (rinvio reciproco).

Esempio:

*Accademia d'*Italia	A
vedi anche	4
*Accademia *nazionale dei *Lincei	A

Il codice di controllo **A** del nome dell'autore è legato alle notizie bibliografiche di natura M, S, W, T, N, A.

INDICI SEMANTICI IN SBN

In questa sede non ci occuperemo dei linguaggi di indicizzazione per l'esame semantico del documento, ma solo dell'applicazione in SBN della catalogazione semantica.

Nella architettura generale di SBN la catalogazione semantica consiste nella creazione di indici, riferiti ad argomenti o discipline di appartenenza del documento, da legare alla notizia bibliografica.

In SBN Web invece di "Soggettazione" è indicata la procedura "Catalogazione semantica" e i dati semantici compaiono direttamente nel reticolo.

Le funzioni di "Catalogazione semantica" sono, come già per SBN Unix Client/Server: soggettazione, classificazione, thesaurus, abstract.

The screenshot displays the SBN Web interface within a Mozilla Firefox browser window. The page title is "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web". The browser's address bar shows the URL: <http://193.206.221.14:8080/sbn/gestionesemantica/catalogazione/semantic/CatalogazioneSemantica.do#anchor=1821952703>. The page content includes a navigation menu on the left with options like "Interrogazione", "Acquisizioni", "Documento Fisico", "Servizi", "Elaborazioni differite", and "Amministr. del sistema". The main area shows search results for "Ricerca effettuata sulla Base Dati di Polo". The results list includes entries such as "UB00278562 M95 1997 *Saggio sulla natura e condotta delle passioni / Francis Hutcheson" and "UB00278563 B95 06 An *essay on the nature and conduct of the passions and affections, with illustrations on the moral sense". Below the results, there is a form for "Catalogazione Semantica" with fields for "Procedura", "Acquisizioni", "Gestione Documento Fisico", "Gestione Bibliografica", and "Cataloghi Unimarc". The "Funzione" dropdown menu is set to "Classificazione". At the bottom of the page, there are buttons for "Analitica di indice", "Dettaglio", "Conferma", and "Annulla". The system status bar at the bottom left shows "Completato" and the time "2010-12-21 14:00:29".

Classificazione e soggettazione

La Classificazione Decimale Dewey (DDC) è il sistema di classificazione adottato dalla Bibliografia Nazionale Italiana e dalle principali biblioteche italiane per la consultazione dei volumi a scaffale aperto.

Rinviando ad altre trattazioni per un esame della DDC, in questa sede mi limiterò a spiegare le procedure di inserimento delle classificazioni, che, a differenza delle descrizioni, capitano ancora abbastanza frequentemente.

La DDC è un sistema di classificazione che fa uso di una notazione numerica secondo una divisione del sapere bibliografico in dieci classi, che conviene memorizzare. Ogni classe è suddivisa in dieci divisioni e ogni divisione è suddivisa in dieci sezioni. Mediante il ricorso ad apposite tavole, è possibile espandere i numeri oltre le tre cifre, inserendo un punto una sola volta dopo il terzo numero.

Come per ogni sistema di classificazione, l'esame del contenuto del documento è finalizzato alla individuazione della materia alla quale il documento appartiene.

Per quanto riguarda la soggettazione, l'identificatore dei soggetti è il CID (identificatore di concetto).

Il soggettario italiano di riferimento rimane ancora il *Soggettario di Firenze*, che nella prassi della maggior parte delle biblioteche non è ancora stato sostituito dal *Nuovo Soggettario*. In SBN è abbastanza frequente trovare un soggetto, della cui esattezza sia semantica sia sintattica è preferibile però non essere troppo sicuri.

Sono peraltro diffusi anche soggettari e thesauri locali o specialistici, soprattutto in discipline tecniche e scientifiche.

Procedura di inserimento in SBN

1) L'inserimento di una notazione si rende necessario quando non abbiamo trovato la notazione riferita alla edizione Dewey che utilizziamo (es.: 22. ed.) oppure l'abbiamo trovata, ma riteniamo che sia errata. In primo luogo, trascriviamo la notazione e premiamo sul pulsante "cerca". Ma a questo punto, in molti casi troviamo proprio la notazione cercata. Qui sorge un dubbio di facile soluzione: perché ora troviamo la notazione che prima risultava mancante? In realtà, prima non avevamo cercato la

notazione, volevamo solo sapere se quella notazione era collegata alla notizia bibliografica. E' possibile che il creatore della notizia non sia solito creare i legami di classificazione o, in quel caso, abbia rinunciato a scegliere una notazione o ne abbia scelto una errata o dubbia.

2) Se, comunque, ora abbiamo la notazione, dobbiamo confermare il collegamento con la notizia, rispondendo affermativamente alla richiesta del programma se creare il legame.

3) Invece, se non abbiamo trovato la notazione, dobbiamo crearla noi e poi procedere al collegamento nella stessa modalità vista sopra.

4) E' importante ricordare che quando saremo nella fase di collocazione in "Gestione del documento fisico", premendo sul pulsante "Classi", la notazione Dewey sarà inserita automaticamente nel campo di collocazione e, se opportuno, potremo anche abbreviarla secondo le nostre consuetudini topografiche.

5) In generale, nella catalogazione semantica, non è buona norma accettare tutto ciò che troviamo né copiare senz'altro descrittori o notazioni che negli opac riguardano libri dal titolo simile al nostro.

Questo procedimento assomiglia a quello dello studente che cerca nel vocabolario frasi simili per tradurre la propria frase con il rischio di tradurre in modo inappropriato.

È meglio procedere alla costruzione delle notazioni e dei descrittori attraverso l'uso dei volumi della corrente edizione Dewey e del Soggettario di Firenze o del Nuovo Soggettario direttamente nel comodo sito di riferimento: <http://thes.bncf.firenze.sbn.it/ricerca.php>.

6) Se abbiamo un successivo ripensamento e non vogliamo più legare la notizia bibliografica a quel descrittore o a quella notazione, dobbiamo semplicemente scollegare la notizia da essi e, quindi, ricominciare la procedura di collegamento.

LE CORREZIONI

Se dopo aver catturato o creato una notizia bibliografica, desideriamo modificare la notizia, dobbiamo posizionarci nella procedura "Gestione Bibliografica".

Ricordiamo qui i principali casi di correzione.

Correzione della descrizione

Se dopo un inserimento vogliamo correggere i dati immessi relativi alla descrizione, dobbiamo scegliere la funzione "Varia descrizione".

Qui bisogna modificare la descrizione nel modo adeguato e ripercorrere tutti i passaggi delle qualificazioni bibliografiche.

GESTIONE BIBLIOGRAFICA → ELENCO FUNZIONI

The screenshot displays the SBN Web interface in a Mozilla Firefox browser window. The page title is "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web". The browser address bar shows the URL: <http://193.206.221.14:8080/sbn/gestionebibliografica/titolo/analiticaTitolo.do?navigation=2&farget=1182>. The page content includes a navigation menu on the left with categories like "Interrogazione", "Acquisizioni", "Documento Fisico", "Servizi", "Elaborazioni differite", and "Amministr. del sistema". The main area shows a search result for "BVE0493672 [Loc] M01 1968 *Aristotele / Werner Jaeger". Below the search result, there are several dropdown menus for "Procedura", "Acquisizioni:", "Catalogazione Semantica:", "Gestione Documento Fisico:", "Gestione Bibliografica:", and "Cataloghi Unimarc:". The "Gestione Bibliografica:" dropdown menu is open, showing a list of functions: "Lege luogo", "Cataloga in Indice", "Ricerca oggetto condiviso per fusione", "Varia descrizione", "Correggi nota ISBD", "Lege titolo", "Lege autore", "Lege luogo", "Crea volume inferiore", "Crea titolo analitico (N)", "Delocalizza documento", "Cancella notizia", and "Varia dati di possesso della Biblioteca". The bottom of the browser window shows the Windows taskbar with the "start" button and several open applications, including "mail-pdf", "buch11", "Ambiente COLLA...", "Ricerca avanzata ...", "Ricerca avanzata ...", and "Documento1 - Mi...". The system clock shows "11:35".

VARIA DESCRIZIONE → CONFERMA

The screenshot shows a web browser window titled "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web - Mozilla Firefox". The address bar contains the URL: <http://193.206.221.14:8080/sbn/gestionebibliografica/htblo/analiticaTitolo.do?navigation=28&target=1182>. The browser's bookmark bar shows various sites, including "Ambiente COLLAUDO - Polo SB...".

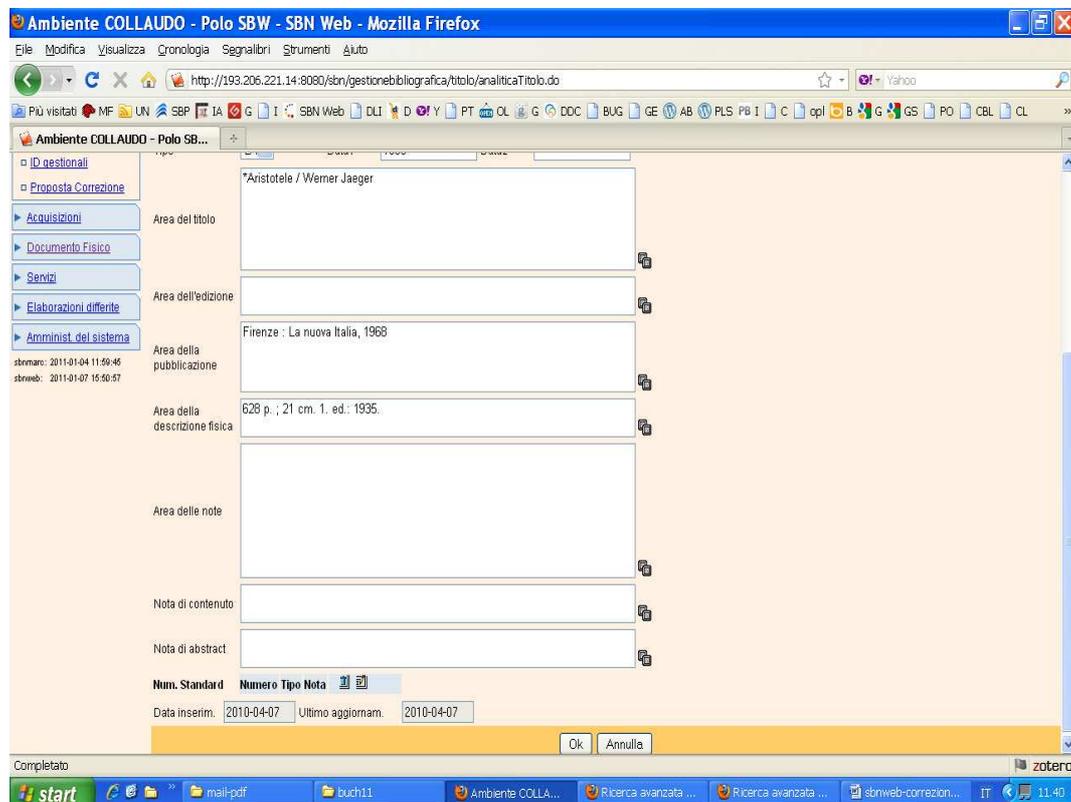
The main content area of the web application is titled "Ambiente COLLAUDO - Polo SBW - SBN Web". It features a navigation menu on the left with options like "Interrogazione", "Titolo", "Autore", "Marca", "Luogo", "Soggetti", "Classificazioni", "Thesauri", "ID quesionali", "Proposta Correzione", "Acquisizioni", "Documento Fisico", "Servizi", "Elaborazioni differite", and "Amminist. del sistema".

The main content area displays a search result for "BVE0493872 [Loc] M01 1968 *Aristotele / Werner Jaeger". Below the search result, there is a form with several dropdown menus under the heading "Funzione". The "Gestione Bibliografica" dropdown menu is currently set to "Varia descrizione".

At the bottom of the form, there are four buttons: "Analitica di Indice", "Dettaglio", "Conferma", and "Annulla".

The bottom of the browser window shows the Windows taskbar with the "start" button and several open applications, including "mail-pdf", "buch11", "Ambiente COLLA...", "Ricerca avanzata ...", "Ricerca avanzata ...", "sbnweb-correzion...", and "zotero". The system clock shows the date and time as "11:38".

<INSERIRE VARIAZIONI> → SALVA [OK]



Correzione dei legami titoli e autori

Per correggere i collegamenti bisogna prima cancellare i legami errati (se esistono) e poi inserire quelli giusti.

La correzione dei legami si riferisce ai collegamenti che sono mostrati nel reticolo, non si riferisce, invece, alle correzioni semantiche, le quali si effettuano direttamente nella procedura di "Catalogazione Semantica" e non in "Gestione bibliografica".

Cancella notizia

Se si decide di rinunciare alla localizzazione di una notizia bibliografica di natura M, S, W perché in seguito ad un controllo il documento risulta non essere in possesso della biblioteca, bisogna scegliere la funzione “Cancella notizia”.

Prima di attivare la procedura bisogna eliminare le eventuali operazioni gestionali inserite (numero di inventario, collocazione, etc.). In realtà la notizia non è “eliminata”, ma delocalizzata in indice e, infatti, la funzione “Cancella notizia” è nota anche come “Scattura”, pur eliminando naturalmente anche le creazioni.

Delocalizza documento

L’operazione “Delocalizza documento” è utilizzata principalmente per delocalizzare le notizie non ammesse in “Cancella notizia”, vale a dire quelle non di natura M, S, W.

Operazioni di servizio su localizzazioni

Questa funzione è una novità di SBN Web. Possiamo delocalizzare in Indice, dopo una cancellazione di dati in Polo, se qualcosa è ancora localizzato; inoltre, possiamo effettuare correzioni direttamente in Indice, solo se ci sono problemi in Polo in fase di cattura.

NOTA BIBLIOGRAFICA

La presente nota bibliografica è limitata agli strumenti di lavoro indispensabili in SBN.

Fonti

A.

Le fonti principali sono naturalmente le guide ufficiali dell'ICCU.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Guida alla catalogazione in SBN. Materiale moderno : draft giugno 2012 / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 2012.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Guida alla catalogazione in SBN. Pubblicazioni monografiche, pubblicazioni in serie / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 1995.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Guida alla catalogazione in SBN. Libro antico / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 1995.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

La catalogazione delle risorse elettroniche in SBN / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 1999.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Guida alla catalogazione di bandi, manifesti e fogli volanti / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 1999.

2 v.

Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche

Guida alla catalogazione nell'ambito del Servizio Bibliotecario Nazionale / Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 1987.

2 v.

Publicazione sostituita dall'edizione del 1995.

B.

Fonti IFLA

International Federation of Library Associations and Institutions

ISBD : International standard bibliographic description / International Federation of Library Associations and Institutions

Consolidated ed. / recommended by the ISBD Review Group ; approved by the Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section.

Berlin [etc.] : De Gruyter Saur, 2011.

International Federation of Library Associations and Institutions

ISBD : International Standard Bibliographic Description / International Federation of Library Associations and Institutions ; raccomandata dall'ISBD Review Group.

Edizione consolidata / approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section, edizione italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 2012.

URL:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/export/sites/iccu/documenti/2012/ISBD_NOV2012_online.pdf

International Federation of Library Associations and Institutions
International Standard Bibliographic Description (ISBD) / International federation of library associations and institutions ; raccomandata dall'ISBD Review Group ; approvata dallo Standing Committee dell'IFLA Cataloguing Section.

Edizione consolidata preliminare, ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : Iccu, 2009.

URL: <http://www.iccu.sbn.it/generaNews.jsp?id=91&l=it>

URL: http://www.ifla.org/files/cataloguing/isbd/isbd-examples_20091030.pdf (Full ISBD Examples)

URL: <http://www.ifla.org/en/publications/international-standard-bibliographic-description> (versione in lingua inglese non stampabile)

International federation of library associations and institutions
IFLA cataloguing principles: the statement of international cataloguing principles (ICP) and its glossary : in 20 languages / edited by Barbara B. Tillett and Ana Lupe Cristán.

München : K. G. Saur, 2009.

URL: http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/icp/icp_2009-en.pdf

URL: http://www.ifla.org/files/assets/cataloguing/icp/icp_2009-it.pdf

International Federation of Library Associations and Institutions
International standard bibliographic description (ISBD) / International Federation of Library Associations and Institutions ; recommended by the ISBD Review Group ; approved by the Standing Committee of the IFLA Cataloguing Section.

Preliminary consolidated ed.

Munchen : K. G. Saur, 2007.

International Federation of Library Associations and Institutions : Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records
Functional Requirements for Bibliographic Records : Final Report / IFLA Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records ; approved by the Standing Committee of the IFLA Section on Cataloguing, September 1997; as amended and corrected through February 2008.

URL: <http://www.ifla.org/VII/s13/frbr/index.htm>

International Federation of Library Associations and Institutions : Study Group on the Functional Requirements for Bibliographic Records
Requisiti funzionali per record bibliografici : rapporto conclusivo / IFLA Study group on the functional requirements for bibliographic records ; approvato dallo Standing committee della IFLA Section on Cataloguing ; edizione italiana a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.
Roma : ICCU, 2000.

International federation of library associations and institutions
ISBD (G) / International federation of library associations and institutions.
Ed. italiana / a cura di Rossella Dini.
Roma : AIB, 1987.

International federation of library associations and institutions
ISBD(M) : *International standard bibliographic description for monographic publications* / International federation of library associations and institutions.
Rev. ed., ed. italiana / a cura di Rossella Dini.
Roma : AIB, 1988.

International federation of library associations and institutions
Direttive per l'applicazione delle ISBD alla descrizione delle parti componenti / International federation of library associations and institutions ; approvate dalle commissioni permanenti della Sezione IFLA della catalogazione e della Sezione IFLA delle pubblicazioni in serie.
Ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.
Roma : ICCU, 1991.

International federation of library associations and institutions
ISBD(ER) : *International standard bibliographic description for electronic resources* / International federation of library associations and institutions; IFLA, Universal bibliographic control and international Marc programme.
Revised ed. from the ISBD (CF): International standard bibliographic description for computer files, ed. italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche.

Roma : ICCU, 2000.

C.

Fonti ministeriali

Regole italiane di catalogazione : REICAT / a cura della Commissione permanente delle regole italiane di catalogazione.

Roma : ICCU, 2009.

URL: <http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?id=94> (versione elettronica che precede l'edizione ufficiale).

Circolare ICCU sull'applicazione delle REICAT in SBN (gennaio 2010)

http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/REICAT-SBN%2014_2_10rev%20ICCU.pdf?l=it

FAQ ICCU sull'applicazione delle REICAT in SBN (23 luglio 2010)

http://www.iccu.sbn.it/upload/documenti/FAQ_REICAT_SBN_23luglio2010.pdf?l=it

Le REICAT sostituiscono le RICA.

Regole italiane di catalogazione per autori.

Roma : ICCU, 1979.

Regole note come RICA.

D.

Fonti per la catalogazione semantica

Dewey, Melvil

Classificazione decimale Dewey e Indice relativo / ideata da Melvil Dewey.

22. ed., ed. italiana / a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Roma : Associazione italiana biblioteche, 2009.

4 v.

Dewey, Melvil

Classificazione decimale Dewey / ideata da Melvil Dewey.

Ed. 21., edizione italiana / a cura del Gruppo di lavoro della Bibliografia nazionale italiana ; con la consulenza di Luigi Crocetti.

Roma : Associazione italiana biblioteche, 2000.

4 v.

Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze

Nuovo soggettario : guida al sistema italiano di indicizzazione per soggetto : prototipo del Thesaurus / Biblioteca nazionale centrale di Firenze.

Milano : Bibliografica, 2006.

URL: <http://thes.bncf.firenze.sbn.it/>

Soggettario per i cataloghi delle biblioteche italiane / a cura della Biblioteca nazionale centrale di Firenze

Firenze : Stamperia il Cenacolo, 1956.

Nota come Soggettario di Firenze.

Letteratura secondaria

A.

Sulla letteratura secondaria su SBN si rinvia alla *Bibliografia sul Servizio Bibliotecario Nazionale*, pubblicata sul sito dell'ICCU al seguente indirizzo:

http://www.iccu.sbn.it/opencms/opencms/it/main/sbn/bibliografia_sbn/

Fra i testi di biblioteconomia e catalogazione bibliografica utili alla preparazione del catalogatore in SBN, ricordiamo in generale i volumi contenuti nella collezione *ET: enciclopedia tematica*, pubblicata dall'AIB e le seguenti pubblicazioni di biblioteconomia edite dal 2006 al 2013.

Ardone, Viola

Il nuovo manuale del bibliotecario : il sistema bibliotecario in Italia, biblioteconomia e bibliografia, catalogazione e classificazione, servizi bibliotecari, informatizzazione e biblioteche digitali : legislazione, modulistica, informatica, inglese per bibliotecari, glossario / Viola Ardone.

Santarcangelo di Romagna : Maggioli, 2011.

Biagetti, Maria Teresa

Biblioteconomia : fondamenti e linee di sviluppo / Maria Teresa Biagetti.

Milano : Angeli, 2011.

Biblioteconomia : guida classificata / diretta da Mauro Guerrini ; condirettore Gianfranco Crupi ; a cura di Stefano Gambari ; collaborazione di Vincenzo Fugaldi ; presentazione di Luigi Crocetti.

1. rist. corretta.

Milano : Bibliografica, 2008.

Della Bella, Marina

Manuale del bibliotecario : ordinamento biblioteche, bibliologia e paleografia, biblioteconomia e bibliografia, catalogazione e classificazione, internet e servizi bibliotecari : legislazione e modulistica : glossario / Marina Della Bella.

5. ed.

Santarcangelo di Romagna : Maggioli, 2006.

Elementi di biblioteconomia : con test di verifica

6. ed.

Napoli : Simone, 2011.

Granata, Giovanna

Introduzione alla biblioteconomia / Giovanna Granata.

Bologna : Il mulino, 2009.

Guida alla biblioteconomia / a cura di Mauro Guerrini con Gianfranco Crupi e Stefano Gambari ; collaborazione di Vincenzo Fugaldi.

Milano : Bibliografica, 2008.

Montecchi, Giorgio - Venuda, Fabio

Manuale di biblioteconomia / Giorgio Montecchi, Fabio Venuda.

4. ed.

Milano : Bibliografica, 2006.

Petrucciani, Alberto

Manuale pratico di catalogazione : casi e problemi / Alberto Petrucciani, Simona Turbanti.

Milano : Bibliografica, 2006.

Revelli, Carlo

Il catalogo / Carlo Revelli ; in collaborazione con Giulia Visintin.

Nuova ed. con aggiornamenti

Milano : Bibliografica, 2008.

B.

Letteratura secondaria di catalogazione semantica

Bertocci, Emilio

Introduzione alla Classificazione Decimale Dewey / Emilio Bertocci.

La Spezia : CPFP "Luigi Durand de La Penne", 2011.

Chan, Lois Mai

Classificazione decimale Dewey : teoria e pratica / Lois Mai Chan, Joan S. Mitchell ; edizione italiana a cura di Federica Paradisi.

3. ed.

Roma : Associazione italiana biblioteche, 2009.

Dewey Decimal Classification : a practical guide <in italiano>

Classificazione decimale Dewey : guida pratica / Lois Mai Chan...[et al.].

2. ed. aggiornata a DDC 21, ed. italiana / a cura di Federica Paradisi ; con la collaborazione di Luigi Crocetti.

Roma : AIB, 2001.

Foskett, Antony C.

Il soggetto / A. C. Foskett ; traduzione di Leda Bultrini.

Milano : Bibliografica, 2001.

C.

Ci sono pubblicazioni meno recenti o non più ristampate, ma ancora utili per lo studio e la consultazione:

Bolognini, Pierantonio - Pedrini, Ismaele

Manuale del catalogatore : una guida per le biblioteche pubbliche / Pierantonio Bolognini, Ismaele Pedrini.

Nuova ed. riv. e aggiornata.

Milano : Bibliografica, 1993.

Caffo, Rossella

Analisi e indicizzazione dei documenti : l'accesso per soggetto all'informazione / Rossella Caffo.

Milano : Bibliografica, 1988.

Documentazione e biblioteconomia: manuale per i servizi di informazione e le biblioteche speciali italiane / a cura di Maria Pia Carosella e Maria Valenti ; presentazione di Paolo Bisogno.

9. ed.

Milano : F. Angeli, 2000.

Esposito, Enzo

Libro e biblioteca : manuale di bibliografia e biblioteconomia / Enzo Esposito.

Ravenna : Longo, 1991.

Lineamenti di biblioteconomia / a cura di Paola Geretto.

Roma : Carocci, 1998.

Maltese, Diego

Introduzione critica alla descrizione catalografica / Diego Maltese.

Milano : Bibliografica, 1988.

Pirani, Emma Coen

Nuovo manuale del bibliotecario / Emma Coen Pirani.

Rist. aggiornata.

Modena : STEM Mucchi, 1984.

Serrai, Alfredo

Biblioteche e Bibliografia : vademecum disciplinare e professionale / Alfredo Serrai ; a cura di Marco Menato.

Roma : Bulzoni, 1994.